



COMUNE DI BOLOGNA
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA

**PIANO OPERATIVO COMUNALE
(POC)**

*Relazione
di controdeduzione alle riserve formulate dalla Giunta
provinciale, al parere integrato Ausl Arpa
e alle osservazioni al POC adottato*

APRILE 2009

**IL DIRETTORE DEL SETTORE
TERRITORIO E URBANISTICA**
Dott. Giacomo Capuzzimati

SEGRETARIO GENERALE
Avv. Marcello Napoli

ASSESSORE
Virginio Merola

SINDACO
Sergio Gaetano Cofferati

1. ADOZIONE, DEPOSITO, OSSERVAZIONI

Il primo Piano operativo comunale del Comune di Bologna è stato adottato dal Consiglio Comunale il 2 febbraio 2009, con delibera n. 47. L'adozione del Poc, che fa seguito alle forme di consultazione, partecipazione e concertazione con le associazioni economiche e sociali appositamente attivate, segue di poco quella del Regolamento urbanistico edilizio (adottato il 21 gennaio 2009) e l'approvazione del Piano strutturale comunale (approvato il 14 luglio 2008), andando così a rendere possibile il completamento del nuovo sistema di strumenti di pianificazione previsto dalla L.R. 20/2000. Il Poc è stato adottato seguendo le procedure previste dall'art. 34 della nuova legge urbanistica regionale e quindi successivamente depositato per sessanta giorni, scaduti il 14 aprile 2009. Durante il periodo di deposito sono pervenute settantanove osservazioni. Il Poc è stato inviato alla Provincia contemporaneamente al deposito; la Provincia ha formulato riserve in merito ad alcune previsioni del Piano. Sul Poc è stato formulato il parere previsto dalla legislazione vigente (art. 19 L.R.19/82 e s.m.i.) da parte di Ausl e Arpa. Entro sessanta giorni dalla scadenza del deposito, quindi entro il 14 giugno 2009, il Piano operativo deve essere approvato dal Consiglio comunale, decidendo sulle osservazioni presentate, adeguandosi alle riserve ovvero puntualmente esprimendosi in relazione ad esse.

2. CONTRODEDUZIONE ALLE RISERVE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

La Provincia di Bologna ha ritenuto di dover formulare riserve ai sensi del comma 6 dell'art. 34 della L.R. 20/00, le riserve sono state deliberate dalla Giunta provinciale con delibera 173 del 14 aprile 2009, così come corretta per errore materiale in data 21 aprile 2009. Secondo la norma citata le riserve devono riguardare previsioni del piano che contrastino con i contenuti del Psc o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Le riserve formulate con i numeri 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 sono del primo tipo; la riserva n. 4 è invece del secondo tipo. La Relazione istruttoria allegata alla delibera citata richiama la "necessità di specificazioni o chiarimenti finalizzati a garantire una più stretta rispondenza del Poc al Psc".

Riserva n. 1: Si chiede di esplicitare nel POC le quote del dimensionamento di cui all'art. 1, c. 6 del PSC oggetto di attuazione, distinte per tipologia, oltre alla opportunità di aggiornare alcuni indicatori di attuazione del Quadro Conoscitivo del PSC

Si tratta evidentemente di una richiesta di specificazione e non di una riserva poiché non viene rilevato alcun elemento di contrasto tra Psc e Poc, contrasto del resto difficilmente rilevabile in un Poc che ha gli obiettivi di quello in oggetto.

Per procedere ad una verifica del dimensionamento del Poc in relazione al dimensionamento del Psc (art. 1 co.6 Qn) è opportuno considerare il dimensionamento del Poc sottoarticolato come il dimensionamento del Psc, secondo le seguenti voci:

1) Trasformazioni negli ambiti a dominante funzionale mista, distinti in:

Ambiti di nuovo insediamento e Ambiti di sostituzione – nessun intervento previsto

Ambiti da riqualificare = 579 alloggi, 65.137 mq Sul-

Il dimensionamento totale è di 8.000 nuovi alloggi, 1.000.000 mq di Sul, quindi il Poc attiva il 7% dei nuovi interventi ammessi dal Psc.

2) Interventi di completamento del Prg vigente = 127 (ex art. 11) + 134 (ex art. 12) = 261

Il dimensionamento totale per questi interventi è di 4.000 nuovi alloggi, quindi il Poc attiva circa il 6,5% delle previsioni previgenti attuabili. Ovviamente, nel periodo di tempo di validità del Poc troveranno attuazione anche gli interventi negli strumenti urbanistici attuativi già approvati (comma 1 art. 12).

3) Interventi in Ambiti specializzati

Non sono previsti dal Poc interventi in questo tipo di ambiti di nuova attivazione, che hanno un dimensionamento totale di 765.000 mq di Sul complessivamente realizzabile.

La Provincia segnala inoltre l'opportunità di aggiornare il Quadro conoscitivo, con particolare riferimento agli indicatori di attuazione. Si segnala che gli indicatori di attuazione fanno riferimento al grado di compimento delle strategie, delle politiche e delle azioni identificate dal Psc. Essi, di conseguenza, devono necessariamente essere aggiornati in seguito – e non preventivamente - all'attuazione delle azioni previste dal Psc e dai suoi strumenti operativi ed attuativi, in quanto dovranno misurare se la messa in atto delle azioni previste permette di raggiungere gli obiettivi previsti. Il Poc, infatti, consentendo l'attivazione di interventi urbanistici e settoriali, attua le scelte di Psc: la relazione tra interventi e ambiti del territorio mette in evidenza quali politiche urbanistiche vengono praticate nel quinquennio; la programmazione delle opere pubbliche, in esso coordinata, porta alla realizzazione delle dotazioni territoriali che producono l'implementazione delle strategie di qualità urbana, prefigurate nel Psc dalle schede di situazione. Infine, la combinazione di questi aspetti, vista in relazione con le strategie complessive del Psc, mette in evidenza la relazione tra visione strategica e attuazione urbanistica.

Pertanto, allo stato attuale, non appare possibile aggiornare gli indicatori relativi ad azioni che ancora non sono entrate in attuazione, e che lo saranno solo con l'approvazione del Poc.

E' invece necessario che tali indicatori debbano essere aggiornati a partire dall'approvazione del Poc, con le modalità e la cadenza già indicate nella Valsat del Psc, al fine di monitorare in continuo l'attuazione delle azioni nei 5 anni di validità dello strumento e la loro rispondenza agli obiettivi e alle strategie assunte nel Psc e riconfermate nello stesso Poc.

Riserva n. 2: si chiede di rendere maggiormente esplicita la valutazione di compatibilità con le previsioni del PSC e la conformità alla disciplina dei vincoli e delle tutele del PSC delle previsioni del PRG '85 inserite al Capo 1 del POC, e di specificare che tali previsioni non possono essere riconfermate nei successivi POC.

Come già esplicitamente precisato nel Poc adottato, il completamento dell'attuazione delle previsioni del PRG '85 previgente è riferito esclusivamente a:

“- operazioni di trasformazione di modesta entità e in fase di completamento che non pregiudicano le scelte del nuovo piano comunale, e la cui attuazione era già stata considerata in fase di costruzione e valutazione del Psc;

- operazioni di trasformazione da avviarsi con strumenti urbanistici preventivi già previsti dalla precedente normativa, il cui contenuto è stato valutato compatibile con le previsioni di Psc.”

L'integrazione dell'art. 11 delle Norme del Poc, inserita come appendice alle norme e alla quale si rimanda, contiene la specificazione delle norme di riferimento degli interventi residui che lo strumento adottato si limitava ad elencare e indicare in cartografia (tav. 1); tali norme esprimono in dettaglio, con riferimento anche alle osservazioni accolte, i contenuti di tali completamenti, anche dal punto di vista della loro consistenza in termini di superficie utile netta realizzabile.

La consistenza degli interventi in questione, variamente caratterizzati e localizzati sul territorio, risulta puntualmente e complessivamente assolutamente modesta, e in ragione di tale limitata

consistenza ed estensione si configura come del tutto compatibile con gli obiettivi d'Ambito, con i contenuti delle tavole dei sistemi e con gli indirizzi per le Situazioni definiti dal Psc.

In dettaglio i completamenti in questione possono essere anche raggruppati, in ragione delle loro specificità ed obiettivi, in alcune tipologie:

- ✓ completamenti di interventi in parte già realizzati: 1 AR.1 Ampliamento del "Villaggio della Speranza"; 12 MD via dell'industria; 13 MS.1 Artgiancar 1;
- ✓ recupero di immobili esistenti e loro riuso per attrezzature: 8 CH.8 Via Sostegnazzo;
- ✓ eventuali modesti incrementi della Su di immobili esistenti: 2 AR.3 Via Alamandini/Osservanza; 3 AR.6 Via Piave; 5 Zona AR via del Tuscolano; 14 P1.7 Via Carracci; 35 R6 via Quarto di Sopra 8 e10;
- ✓ razionalizzazione e/o potenziamento di insediamenti esistenti a fini di conduzione di fondi agricoli: 4 Zona AR di Ronzano; 29 TP6 Azienda agricola Prati;; 30 TP7 Azienda agricola Casali; 31 TP9 Via Sabbiuono; 37 TP8 Fondo Belfiore;
- ✓ razionalizzazione e modesti incrementi di attrezzature esistenti: 6 AS.3 Centro Agreste San Donato;
- ✓ potenziamento e/o razionalizzazione e integrazione di attrezzature esistenti: 7 CH.2 Casa di cura Villalba; 32 TRC Campeggio comunale; 33 VS.1 Ippodromo Arcoveggio;
- ✓ realizzazione di nuove attrezzature e servizi: 9 CI.1 Cimitero per animali d'affezione; 15 P1.10 G.D via Speranza; 16 P3.1 Via del Traghetto; 25 R5.1 Zona Fiera Stalingrado – via della Villa; 28 S2 Via Melozzo da Forli'; 34 MD via De Gasperi; 36 MD via Zanardi;
- ✓ realizzazione di interventi a servizio di infrastrutture per la mobilità già previste: 10 CT.4 Deposito-Officina MAB; 11 CT.5 Deposito people mover;
- ✓ realizzazione di interventi residui di attuazione di accordi di interesse pubblico o piani particolareggiati: 17 P7.13 Lotto via Stalingrado; 18 P7.14 Via Speranza; 22 R1.22 via Toscana; 23 R1.24 via Piana; 24 R3.13A Fossolo; 26 R5.5 b Zona Fossolo (Comparto R5.5. b); 27 R5.5 d Zona Fossolo (Comparto R5.5. d);
- ✓ completamento di interventi a servizio del sistema urbano: 19 P8.1 via Colombo; 20 P8.2 via Industria; 21 P8.3 via Selva di Pescarola;
- ✓ potenziamento di attività produttive: 38 Via del Conciatore Zincaturificio Bolognese; 39 Via del Tornitore Arel.

Approfondendo ulteriormente i contenuti di tali interventi residui è possibile esplicitare, rispetto agli stessi, le seguenti ulteriori considerazioni.

Interventi relativi ad attrezzature già previste dal PRG '85 - a seguito di recenti provvedimenti specifici di variante - e confermate dal PSC:

1 AR.1 Ampliamento del "Villaggio della Speranza": in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, nel complesso di attrezzature esistenti di Villa Pallavicini, completamento di una struttura in parte già realizzata, per una superficie utile netta residua ancora da realizzare di circa 2.400 mq;

2 AR.3 Via Alamandini/Osservanza: in ambito storico - quartiere giardino, possibilità di realizzazione, per la struttura esistente, di un incremento "una tantum" di circa 55 mq;

3 AR.6 Via Piave: in ambito consolidato di qualificazione diffusa misto, possibilità di realizzazione di 356 mq per il potenziamento della struttura scolastica privata esistente;

4 Zona AR di Ronzano: in ambito di valore naturale e ambientale, possibilità di realizzazione, nell'ambito della attrezzatura esistente, di un nuovo magazzino per la conduzione agricola dei terreni coltivati, facenti parte integrante del compendio immobiliare, per circa 1.667 mq di superficie utile netta;

5 Zona AR via del Tuscolano: in ambito per i nuovi insediamenti misto, possibilità di realizzare, nell'ambito della attrezzatura esistente, di un magazzino di circa 1.341 mq di superficie utile netta, necessario e funzionale alle attività istituzionali;

6 AS.3 Centro Agreste San Donato: in ambito pianificato consolidato misto, possibilità di realizzare 400 mq di superficie utile netta aggiuntiva rispetto a quella esistente per la razionalizzazione e il potenziamento degli spazi necessari per l'attività didattica esercitata;

7 CH.2 Casa di cura Villalba: in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, possibilità di adeguamento, per 2.300 mq di superficie utile netta, della struttura sanitaria privata convenzionata esistente al fine del suo adeguamento ai nuovi standard previsti dalle norme di settore vigenti;

8 CH.8 Via Sostegnazzo: in ambito consolidato di qualificazione diffusa specializzato, in adiacenza ad ambito pianificato consolidato misto, recupero complessivo di immobili esistenti e loro riuso per la realizzazione di una struttura sanitaria privata convenzionata, viene recuperata una superficie utile netta esistente pari a 3.059 mq;

9 CI.1 Cimitero per animali d'affezione: in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, ad eventuale integrazione di attrezzature esistenti, possibilità di realizzazione di una nuova attrezzatura, sostanzialmente priva di superficie utile netta.

32 TRC Campeggio comunale: in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, in adiacenza ad ambito da riqualificare specializzato (Parco Nord), possibilità di integrazione dei servizi alle strutture esistenti, eventuale Su non quantificabile;

33 VS.1 Ippodromo Arcoveggio: in ambito pianificato consolidato specializzato, interventi di razionalizzazione della superficie utile esistente, senza incremento della stessa.

Interventi relativi alla realizzazione di nuove attrezzature, già previste dal PRG '85 - a seguito di recenti provvedimenti specifici di variante - e confermate dal PSC:

15 P1.10 G.D via Speranza: in ambito consolidato di qualificazione diffusa misto, possibilità di realizzazione – peraltro già in corso - di attrezzature, a servizio dell'azienda insediata e del territorio, per una superficie utile netta aggiuntiva di 1.806 mq circa (peraltro trasferiti da altro lotto):

16 P3.1 Via del Traghetto: in ambito consolidato di qualificazione diffusa specializzato, possibilità di realizzazione di 11.891 mq di superficie utile netta ad uso produttivo e di 24.886 mq di verde pubblico;

28 S2 Via Melozzo da Forlì: in ambito consolidato di qualificazione diffusa misto, realizzazione di nuovo polo scolastico pubblico per 3.500 mq di superficie utile netta

Interventi relativi a nuove infrastrutture per la mobilità già previste dal PRG '85 e confermate dal PSC:

10 CT.4 Deposito-Officina Metrotramvia: in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, Su non quantificabile;

11 CT.5 Deposito people mover: in ambito di valore naturale e ambientale, eventuale Su non quantificabile;

Interventi relativi ad attività di servizio oggetto di razionalizzazione e riorganizzazione nel PRG '85, anche attraverso provvedimenti specifici di variante, di cui è necessario il completamento:

12 MD via dell'industria: in ambito da riqualificare specializzato (Roveri), completamento della realizzazione dell'intervento, per circa 616 mq di superficie utile netta;

34 MD via De Gasperi: in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, in adiacenza ad ambito a qualificazione diffusa specializzato, possibilità di realizzazione di intervento per 636 mq di superficie utile netta;

36 MD via Zanardi: in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, in adiacenza ad ambito a qualificazione diffusa misto, possibilità di realizzazione di intervento per 526 mq di superficie utile netta.

Interventi relativi ad attività di servizio al sistema urbano, di recente autorizzazione (da parte della Provincia di Bologna) con provvedimenti costituenti variante al PRG '85, di cui è necessario il completamento:

19 P8.1 via Colombo: in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, in adiacenza ad ambito a qualificazione diffusa specializzato, completamento dell'intervento già realizzato per circa 200 mq di superficie utile netta;
20 P8.2 via Industria; in ambito da riqualificare specializzato (Roveri), intervento in corso di realizzazione per 2.798 mq;
21 P8.3 via Selva di Pescarola: in ambito pianificato consolidato per infrastrutture, intervento in corso di realizzazione per 1.218 mq di superficie utile netta.

Interventi relativi alla realizzazione di residui di attuazione di accordi di interesse pubblico o di interesse diretto dell'Amministrazione:

17 P7.13 Lotto via Stalingrado: in ambito consolidato di qualificazione diffusa specializzato, realizzazione di 7.189 mq di superficie utile netta ad uso ricettivo (previsti dall'Accordo di Programma "Buon Pastore" che ha consentito la realizzazione del polo scolastico omonimo);

18 P7.14 Via Speranza: in ambito consolidato di qualificazione diffusa, intervento di sostituzione di attrezzatura non idonea – già rilocalizzata in area idonea a seguito di accordo con G.D. – con realizzazione di 3.474 mq di superficie utile netta, in parte anche ad uso residenziale;

22 R1.22 via Toscana: in ambito consolidato di qualificazione diffusa misto, intervento di sostituzione di attrezzatura non idonea – con realizzazione di 3.750 mq di superficie utile netta ad uso residenziale (previsti dall'Accordo di Programma "Buon Pastore" che ha consentito la realizzazione del polo scolastico omonimo);

23 R1.24 via Piana: in ambito consolidato di qualificazione diffusa misto, realizzazione di sole autorimesse a servizio delle residenze esistenti adiacenti, superficie utile netta non quantificabile (trattasi del comparto R5.1 I di via Garavaglia, la cui edificabilità, sulla base dell'accordo con l'attuatore, è stata trasferita nella zona R5.3 Bertalia Lazzaretto; nel comparto di origine vengono realizzate solo attrezzature e servizi di Quartiere);

24 R3.13A Fossolo: in ambito pianificato consolidato misto, realizzazione di 2.145 mq di residenza del secondo lotto previsto, che consentono la conclusione della bonifica del comparto;

25 R5.1 Zona Fiera Stalingrado – via della Villa: possibilità – sulla base di un accordo con la Regione Emilia Romagna, di realizzazione di una nuova struttura scolastica per circa 900 mq di superficie utile netta (trattasi del comparto R5.1 I di via Garavaglia, la cui edificabilità, sulla base dell'accordo con l'attuatore, è stata trasferita nella zona R5.3 Bertalia Lazzaretto; nel comparto di origine vengono realizzate solo attrezzature e servizi di Quartiere);

26 R5.5 b Zona Fossolo (Comparto R5.5. b): in ambito pianificato consolidato misto, realizzazione di 2.650 mq ad uso commerciale e di servizio ad integrazione delle attrezzature esistenti;

27 R5.5 d Zona Fossolo (Comparto R5.5. d): in ambito pianificato consolidato misto, realizzazione di 2.089 mq di residenza per la locazione (attuatore ACER);

35 R6 via Quarto di Sopra 8 e10: in ambito per nuovi insediamenti specializzato, possibilità di ripristino di immobili storici presenti in un insediamento storico esistente, superficie utile netta ad uso residenziale pari complessivamente a circa 555 mq.

Interventi di razionalizzazione e/o potenziamento di insediamenti esistenti a fini di conduzione di fondi agricoli. Si tratta di possibilità edificatorie che derivano dalla recentissima variante per la zona collinare (VARIANTE GRAFICA - SU NUOVA BASE CARTOGRAFICA CTC - E NORMATIVA, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. N. 47/78 E DELL'ART. 41, COMMA 2, DELLA L.R. 20/00, PER L'ADEGUAMENTO DELLA DISCIPLINA DI TUTELA E SALVAGUARDIA DELLA ZONA COLLINARE, adottata con OdG n. 160 del 17 luglio 2006, approvata con OdG n. 125 del 30 giugno 2008, esecutiva dal 13 agosto 2008) approvata contemporaneamente al Psc e congruente con obiettivi e contenuti dello stesso:

29 TP6 Azienda agricola Prati: in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, realizzazione, previa approvazione di specifico PSA, di un fabbricato di servizio per il personale e per le macchine

utilizzate per le lavorazioni dei terreni aziendali nel territorio del Comune di Bologna fino ad un massimo di 200 mq di superficie utile netta, con esclusione dell'uso abitativo;

30 TP7 Azienda agricola Casali: in ambito di valore naturale e ambientale, realizzazione, previa Valutazione di Incidenza e previa approvazione di specifico PSA, degli interventi edilizi strettamente connessi alla conduzione del fondo, fino ad un massimo di 337 mq di Su, con esclusione dell'uso abitativo;

31 TP9 Via Sabbiuino: in ambito di valore naturale e ambientale, realizzazione, previa Valutazione di Incidenza e previa approvazione di specifico PSA, degli interventi edilizi strettamente connessi alla conduzione del fondo, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, fino ad un massimo di 265 mq di Su, con esclusione dell'uso abitativo.

37 TP8 Fondo Belfiore: in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, realizzazione, previa approvazione di specifico PSA, di fabbricati ad uso rurale per la conservazione e trasformazione di prodotti aziendali, nonché ricovero attrezzi e materiali, fino ad un massimo di 491 mq di superficie utile netta.

Interventi relativi alla razionalizzazione e al potenziamento di attività produttive/economiche esistenti già previste dal PRG '85 e confermate dal PSC:

13 MS.1 Artigiancar 1: in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, in adiacenza ad ambito a qualificazione diffusa misto, possibilità di realizzazione di superficie utile netta aggiuntiva rispetto all'esistente, di 1.850 mq;

14 P1.7 Via Carracci: in ambito consolidato di qualificazione diffusa specializzato, possibilità di realizzazione di superficie utile netta aggiuntiva rispetto all'esistente di circa 540 mq;

38 Via del Conciatore Zincaturificio Bolognese: in ambito da riqualificare specializzato (Roveri), possibilità di realizzazione, in aggiunta a quella esistente, di 3.015 mq di superficie utile netta;

39 Via del Tornitore Arel: in ambito da riqualificare specializzato (Roveri), possibilità di realizzazione, in aggiunta a quella esistente, di 1.075 mq di superficie utile netta;

La compatibilità puntuale e complessiva di questo insieme di interventi con gli obiettivi e gli indirizzi del piano approvato, già valutata, come rilevato, in sede di formazione dello strumento, risulta in tutta evidenza. Se in alcuni casi gli interventi residui possibili si pongono in termini di positiva compatibilità con la nuova pianificazione, i cui vincoli e tutele non risultano mai escludenti rispetto alle possibilità elencate dall'art. 11 e in precedenza raggruppate per tipologia e descritte nel dettaglio, in altri casi tali interventi si posizionano in continuità tra nuova pianificazione e strumentazione precedente, anticipando e dando attuazione ad obiettivi del nuovo piano.

In termini di dimensionamento, ed in sintesi, quanto in precedenza espresso può essere così sintetizzato.

Aree soggette a specifiche indicazioni normative

intervento	nuova Su netta consentita (mq)	Note
1 AR.1 Ampliamento del "Villaggio della Speranza"	2.400	completamento di intervento in parte già realizzato (residenza speciale)
2 AR.3 Via Alamandini Osservanza	55	eventuale incremento una tantum
3 AR.6 Via Piave	356	
4 Zona AR di Ronzano	1.667	
5 Zona AR via del Tuscolano	1.341	
6 AS.3 Centro Agreste San Donato	400	
7 CH.2 Casa di cura Villalba	2.300	
8 CH.8 Via Sostegnazzo	-	recupero di edifici esistenti per 3.059 mq
9 CI.1 Cimitero per animali d'affezione	-	Su non prevista
10 CT.4 Deposito-Officina Metrotramvia	non quantificabile	
11 CT.5 Deposito people mover	non quantificabile	
12 MD via dell'industria	616	
13 MS.1 Artigiancar 1	1.850	

14 P1.7 Via Carracci	540	
15 P1.10 G.D via Speranza	1.806	Su aggiuntiva (trasferita da altro lotto)
16 P3.1 Via del Traghetto	11.891	
17 P7.13 Lotto via Stalingrado	7.189	
18 P7.14 Via Speranza	3.474	di cui max 1.200 mq ad uso residenziale
19 P8.1 via Colombo	200	completamento di intervento in parte già realizzato
20 P8.2 via Industria	2.800	intervento in corso di realizzazione
21 P8.3 via Selva di Pescarola	1.218	
22 R1.22 via Toscana	3.750	residenza e altri usi
23 R1.24 via Piana	-	non quantificabile
24 R3.13A Fossolo	2.145	residenza e altri usi
25 R5.1 Zona Fiera Stalingrado – via della Villa	900	
26 R5.5 b Zona Fossolo (Comparto R5.5. b)	2.650	
27 R5.5 d Zona Fossolo (Comparto R5.5. d)	2.089	Residenza
28 S2 Via Melozzo da Forlì	3.500	
29 TP6 Azienda agricola Prati	200	
30 TP7 Azienda agricola Casali	337	
31 TP9 Via Sabbiuono	265	
32 TRC Campeggio comunale		
33 VS.1 Ippodromo Arcoveggio	-	Interventi senza incremento di Su
34 MD via De Gasperi	636	
35 R6 via Quarto di Sopra 8 - 10	-	ripristino di edifici esistenti per 555 mq Su
36 MD via Zanardi	526	
37 TP8 Fondo Belfiore	491	
38 Via del Conciatore Zincaturificio Bolognese	3.015	
39 Via del Tornitore Arel	1.075	
Totale	61.682	

Si tratta quindi, in complesso, di 61.682 mq di nuova superficie utile netta, di cui 9.495 per usi residenziali (pari a poco meno di 127 alloggi da 75 mq di Su netta).

Le considerazioni sopra esposte, unitamente al calcolo riportato, sembrano dimostrare in maniera evidente quanto affermato nella Presentazione del Poc adottato, ovvero che si tratta di "operazioni di modesta entità e in fase di completamento che non pregiudicano le scelte del nuovo piano comunale, e la cui attuazione era già stata considerata in fase di costruzione e valutazione del Psc".

Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici preventivi non approvati, indicati nella tav. 1 del Poc adottato (alla quale si fa riferimento), dei quali alcuni sono stati approvati a seguito dell'adozione, pur se non ancora convenzionati, si evidenzia quanto segue:

40 P5 Via Salute: progetto di intervento produttivo localizzato in ambito di qualificazione diffusa specializzato, superficie utile netta prevista pari a 1.850 mq;

41 R3.54* Ex Euroaquarium: Accordo di Programma di imminente sottoscrizione, progetto di intervento residenziale e di realizzazione di attrezzature (parcheggi pubblici) localizzato in ambito di qualificazione diffusa misto, superficie utile netta prevista pari a 4.048 mq;

42 R4 Via della Guardia: piano di recupero, progetto di intervento residenziale e realizzazione di attrezzature localizzato in ambito di qualificazione diffusa misto, superficie utile netta prevista pari a 3.556 mq;

43 R5.7.a Via Larga: progetto di intervento produttivo/residenziale localizzato in ambito di qualificazione diffusa misto, superficie utile netta prevista pari a 9.382 mq di cui 1.112 mq esistenti;

44 Riordino delle corti - EGF Ronzano: progetto di intervento – senza incremento della superficie utile esistente – per la didattica universitaria, localizzato in ambito di valore naturale e ambientale, approvato con OdG n. 104/2009 del 6 aprile 2009, superficie utile netta prevista pari a 1.065 mq;

45 Riordino delle corti - Via di Gaibola 28: progetto di intervento residenziale – senza incremento della superficie utile esistente – localizzato in ambito di valore naturale e ambientale, superficie utile netta prevista pari a 177 mq;

46 Riordino delle corti - Via di Sabbiuino 11: progetto di intervento residenziale – senza incremento della superficie utile esistente – localizzato in ambito di valore naturale e ambientale, approvato con OdG n. 119/2009 del 15 aprile 2009, superficie utile netta prevista pari a 1.309 mq.

Strumenti urbanistici preventivi non approvati o non convenzionati

Intervento	nuova Su netta consentita (mq)	note
40 P5 Via Salute	1.850	usi non residenziali
41 R3.54* Ex Euroaquarium	4.048	
42 R4 Via della Guardia:	3.556	
43 R5.7.a Via Larga	9.382	di cui 1.112 esistenti, 938 mq ad uso residenziale
44 Riordino delle corti - EGF Ronzano	1.065	usi non residenziali
45 Riordino delle corti - Via di Gaibola 28	177	
46 Riordino delle corti - Via di Sabbiuino 11	1.309	
Totale	21.387	

Si tratta quindi, in complesso, di 21.387 mq di nuova superficie utile netta, di cui 10.028 mq per usi residenziali (pari a poco meno di 134 alloggi da 75 mq di Su netta).

Anche in tutti questi casi, fatte salvi vincoli e tutele del nuovo piano, non esiste conflitto alcuno tra gli obiettivi dei singoli interventi preventivi, e quelli generali del nuovo strumento, o particolari, in relazione alla disciplina d'ambito. Si può quindi concludere che tutti gli interventi sono "operazioni di trasformazione da avviarsi con strumenti urbanistici preventivi già previsti dalla precedente normativa, il cui contenuto è stato valutato compatibile con le previsioni di Psc", come si afferma nella Presentazione del Poc adottato.

Si ritiene opportuno accogliere la proposta di modifica normativa, per maggiore chiarezza confermando la transitorietà dell'ammissibilità degli interventi in attuazione del vecchio Prg, integrando l'art. 9 con un nuovo comma 2.

Riserva n. 3: Si chiede che in fase progettuale si dia puntualmente merito della valutazione di compatibilità con le previsioni del PSC e la conformità alla disciplina dei vincoli e delle tutele, delle dotazioni territoriali inserite nel Titolo 3 e nella cartografia del POC. Si richiamano inoltre considerazioni riferite alla relazione istruttoria in relazione al completamento della strada 870.

Si allega alla presente relazione una schedatura delle opere elencate all'art. 21, finalizzata ad esplicitare la coerenza con le previsioni di Psc (sistemi/ambiti/situazioni) e la compatibilità con le disposizioni della Carta unica. Anche in questo caso si tratta di una precisazione di carattere informativo. I successivi progetti di ogni opera attesteranno, al livello di definizione che compete a ciascuno, la conformità alle disposizioni della pianificazione territoriale.

Per quanto riguarda la strada 870, la scheda descrittiva relativa all'opera è stata oggetto di precisazioni volte a meglio chiarire le motivazioni dell'inserimento all'interno del Poc. La strada, nella versione inserita in Poc è la modifica, proposta e condivisa in sede di Osservatorio ambientale alta velocità, della strada approvata nel 1999 come opera di mitigazione

nell'ambito della Via dell'attraversamento urbano della ferrovia alta velocità Bologna-Firenze. Il nuovo tracciato stradale non costituisce una modifica di rilievo del tracciato di massima della "principale viabilità veicolare di progetto" indicata nel Piano territoriale del Parco dei Gessi bolognesi (Variante 2005) ed è l'esito di una valutazione comparativa (effettuata a cura della Provincia di Bologna) finalizzata a contenere l'impatto ambientale delle opere da realizzare, minimizzandone l'effetto negativo nei confronti dell'ambiente fluviale e dei residenti della zona interessata alle opere. Considerando l'assoggettamento a Via dell'opera originaria, la categoria funzionale della strada e la sua inclusione in una zona di pre-parco si inserisce comunque all'interno del Poc il riferimento alle procedure di screening ambientale finalizzate a determinare l'effettivo impatto delle opere previste, procedure che comporteranno il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla realizzazione dell'opera, a partire dal Consorzio di Gestione del Parco Regionale.

Riserva n. 4: In virtù del regime giuridico di salvaguardia che consegue all'adozione della Variante al PTCP in recepimento del Piano di Tutela della Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna, si chiede che in relazione alla fase attuativa degli interventi sia valutata la sostenibilità delle previsioni inserite con il POC rispetto alle norme prescrittive di tutela introdotte.

La norma di salvaguardia della variante al PTCP adottata il 7 aprile 2009 dalla Provincia esclude dall'applicazione delle norme di tutela, che tale variante introduce, i procedimenti per cui sia già perfezionata la fase di adozione (quindi il Poc). Il regime di salvaguardia della variante si applica, invece, agli altri strumenti subordinati (quindi Pua) da adottare, mentre da questo sono escluse le convenzioni già sottoscritte, che vengono attuate in deroga. Le prescrizioni della variante valgono, pertanto, per i Pua da svilupparsi in attuazione del Poc.

Si è provveduto ad intergere le indicazioni della Valsat con quanto previsto dalle nuove norme prescrittive di tutela.

Riserva n. 5: si chiede di richiamare nel POC la necessità di recepire le disposizioni contenute nella Valsat e di integrare le schede di VALSAT del POC, relativamente alla fase attuativa, con gli approfondimenti puntuali richiesti relativamente ai temi del rumore, della sicurezza idraulica, dello smaltimento e depurazione dei reflui e della bonifica dei siti contaminati.

La Valsat è un elemento costitutivo del Poc e quindi non si ritiene opportuno e necessario richiamare all'interno della norma disposizioni comunque valide e già presenti in altra parte dello strumento.

Nella controdeduzione relativa all'assoggettabilità a Vas del Poc vengono comunque analizzati i profili proposti, per considerare eventuali modifiche alla Valsat.

Riserva n. 6: si ritiene necessario operare nel POC una valutazione degli interventi sulla mobilità pubblica, da considerare ai fini della sostenibilità delle previsioni più importanti.

Si rimanda alla controdeduzione relativa all'assoggettabilità a Vas.

Riserva n. 7: si chiede di riconsiderare le previsioni che per dimensione o complessità possano più opportunamente trovare attuazione mediante PUA.

Né il Psc (art. 4) né il Rue (art. 4 e art. 86) né la legge (art. 30 L.R. 20/00) stabiliscono che tutti gli interventi inclusi nei Poc debbano essere attuati mediante Pua. Entrando nel merito delle considerazioni espresse nella riserva, non si condivide l'opinione per la quale la richiesta di approfondimenti di carattere ambientale sia necessariamente da collegare a un Pua: il titolo edilizio può, spesso deve, dimostrare le proprie compatibilità in relazione a diverse matrici ambientali (rumore, acque etc...); i casi inseriti nel Poc sono preceduti da accordi in genere accompagnati da studi preliminari di compatibilità ambientale e territoriale che hanno prevalutato gli aspetti sensibili del sito in relazione all'insediamento degli usi e delle attività concordate; analogamente, per quanto riguarda dotazioni, spazi pubblici e caratteri morfologici dell'insediamento, gli accordi seguono fasi di concertazione, talvolta accompagnate a laboratori (Bolognina, Croce...), all'interno delle quali si sono potute discutere le necessità del luogo e le opportunità offerte dagli interventi, per cui anche in questo caso molti degli aspetti sono stati oggetto di valutazioni preliminari, poi sintetizzate negli elaborati Poc, ma in genere già molto sviluppate; si conviene sulla utilità del Pua nel caso di operazioni di carattere perequativo complesso, le quali però non sono oggetto di questo specifico Poc; anche le norme di carattere metodologico e procedurale inserite nel Rue adottato, citate nel testo, hanno ragione nel caso di operazioni perequative ampie e complesse, quali quelle conseguenti bandi per la selezione di aree da inserire nel Poc, non esperiti nel caso in esame. Si ritiene dunque che la utilità del Pua si espliciti nei casi di particolare complessità degli interventi in ragione della discrezionalità del disegno pubblico/privato, della dotazione di aree pubbliche, della realizzazione di dotazioni ecologiche e ambientali.

Per quanto riguarda gli interventi inseriti nel Poc adottato (afferenti il nuovo sistema di pianificazione) quattro di essi sono comunque demandati a Pua (ex Sasib, ex autorimessa Provincia, Villaggio del Fanciullo, Istituto Sacra Famiglia), mentre gli altri hanno diverse modalità di attuazione: interventi diretti sono ammessi nel caso del Museo della Città (75mq su progetto già conosciuto per la realizzazione di una attrezzatura), nel caso delle Officine Minganti e nel caso del lotto edificabile di Croce del Biacco (200 mq) e nelle prime fasi degli interventi già oggetto di accordi (Mascherino, Casaralta, Sasib); in alcuni casi (Museo dei Trasporti e sede Provincia, Mascherino, Casaralta) è comunque previsto che prima del rilascio dei permessi di costruire si arrivi alla condivisione di "schemi di massima" o "programmi di intervento" che consentono di procedere più agevolmente con permessi di costruire convenzionati nella fase successiva. In sede di controdeduzione alle osservazioni è stata poi accolta la richiesta dei proprietari delle Aree del Villaggio del Fanciullo di prevedere l'attuazione mediante intervento diretto convenzionato in relazione, ancora, alla chiara distinzione degli interventi da realizzare (da parte di differenti soggetti).

Riserva n. 8: Si chiede di integrare la normativa del POC specificando gli obiettivi di ciascun Progetto di tutela, recupero e valorizzazione a partire dagli indirizzi dell'articolo 36 del PSC

Pur non rilevando alcun contrasto tra la norma contenuta nel Poc e quella del Psc, si ritiene utile, anche accogliendo la richiesta di alcune osservazioni presentate, una maggiore precisazione della norma, sia in relazione agli obiettivi di ciascun progetto, sia in relazione alle modalità di attuazione dei Progetti. L'accoglimento della riserva e delle osservazioni porta alla integrazione del comma 2 dell'art. 22 e alla introduzione di schede (indirizzo/obiettivo) inerenti i diversi Progetti di tutela.

PARERE SU VINCOLO SISMICO

Si è provveduto all'integrazione nella Valsat dei contenuti dello studio di micro zonizzazione sismica.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Provincia di Bologna ha emesso in data 07.04.2009 il provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Vas del Poc adottato, ritenendo "non necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, a condizione che siano rispettate le condizioni e le prescrizioni" riportate di seguito (in corsivo), per ciascuna delle quali si procede ad un esame puntuale, chiarendo come esse siano state recepite nel Poc e nella relativa Valsat.

a) richiamando la riserva n. 2, rendere maggiormente esplicita la compatibilità delle previsioni del PRG'85 inserite nel presente POC con le previsioni del PSC, nonché la conformità alla disciplina dei vincoli e delle tutele del PSC;

Si è proceduto ad esplicitare come richiesto la compatibilità delle previsioni del PRG'85 inserite nel Poc con le previsioni del Psc, argomentando la coerenza delle stesse rispetto gli indirizzi del Psc per l'Ambito di riferimento. Inoltre, si è proceduto a modificare l'art. 3 del quadro normativo.

b) richiamando la riserva n. 3, rendere maggiormente esplicita la compatibilità delle dotazioni territoriali inserite nel presente POC con le previsioni del PSC, nonché la conformità alla disciplina dei vincoli e delle tutele del PSC; inoltre, per quanto riguarda la strada 870, si segnala l'opportunità di valutarne l'inserimento in Poc in rapporto a verifiche di carattere ambientale, e alla acquisizione dei pareri degli Enti competenti.

Per ognuna delle opere elencate all'art. 21, è stata predisposta una scheda (in Appendice) che esplicita la coerenza con le previsioni di Psc (sistemi/ambiti/situazioni) e la compatibilità con le disposizioni della Carta unica.

Per quanto riguarda il completamento della strada 870, situata al margine dell'area di pre-parco dei Gessi Bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa, pur confermando l'inclusione della importante strada nello strumento di programmazione, coerentemente con quanto finora deciso nella sede dell'Osservatorio ambientale sull'Alta velocità, si cita la necessità di promuovere una fase di screening ambientale della infrastruttura, acquisendo nel modo più ampio la partecipazione di tutti gli "Enti competenti" sopra citati. Si veda la risposta alla Riserva n. 3 della Provincia.

c) in virtù del regime giuridico di salvaguardia che consegue all'adozione della Variante al PTCP in recepimento del Piano di Tutela della Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna, valutare la sostenibilità delle previsioni inserite con il POC rispetto alle norme prescrittive di tutela introdotte, come segnalato nella riserva n. 4

L'ambito Bolognina Est non ricade all'interno di nessuna delle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di cui alla variante del Ptcp adottata (artt. 5.2 e 5.3) di cui alle tavole 2Bn e 3n.

Al contrario, i progetti "Riqualficazione della Situazione Massarenti" (art. 15) e "Riqualficazione della situazione Croce del Biacco" (art. 16) ricadono entrambi in area di

ricarica di tipo B, caratterizzate da ricarica indiretta della falda, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale.

Per il progetto relativo alla "Riqualificazione della Situazione Massarenti", che si riferisce ad un ambito da riqualificare, le norme del Ptcp in adozione prescrivono che, in sede di Pua, sia garantito il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale. Si è quindi proceduto ad integrare in tal senso le misure di sostenibilità previste nella Valsat del Poc per i progetti della situazione Massarenti, portando l'indice di permeabilità territoriale dal 20 al 25%.

Il progetto "Riqualificazione della Situazione Croce del Biacco", riferendosi invece ad un ambito che il PSC individua come consolidato, non richiede l'applicazione della norma di cui sopra. Si ritiene che le indicazioni già fornite nella Valsat del Poc, a cui i nuovi interventi dovranno attenersi, siano sufficienti a garantire la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica sotterranea.

d) modificare ed integrare il Rapporto Preliminare dei PUA previsti secondo il previgente sistema di pianificazione, inserendo le valutazioni relative al comparto P5 via della Salute che ad oggi mancano, e specificando per quali PUA sono già state svolte le verifiche di assoggettabilità, richiamandone gli esiti, comprensivi delle eventuali prescrizioni;

Si è recepita la prescrizione, inserendo la scheda relativa al comparto P5 via della Salute.

Si specifica, nell'Allegato alla Valsat, quali sono i Pua per i quali sono già state svolte le verifiche di assoggettabilità, richiamandone gli esiti.

e) integrare nel POC i requisiti prestazionali necessari a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi, puntualmente richiamati nella riserva n. 5, con particolare riferimento ai temi del rumore, della sicurezza idraulica, dello smaltimento e depurazione dei reflui, della bonifica dei siti contaminati e della sismica;

Si precisa che, come richiesto dalla Lr. 20/2000, la Valsat è "parte integrante del piano approvato", motivo per cui le norme del Poc rimandano, all'art. 13, alle condizioni di sostenibilità definite all'interno della Valsat, senza ripeterle nuovamente. Peraltro, anche la Lr9/2008 e la relativa circolare esplicativa ribadiscono che i contenuti della Vas sono parte integrante del piano. E' ovvio quindi che ogni intervento attuativo del Poc dovrà quindi riferirsi alle prestazioni richieste nella Valsat, oltre che a quanto indicato nelle norme.

Ciò è esplicitamente richiamato anche:

- all'art. 13 *Progetti*: "Per quanto riguarda la sostenibilità degli interventi e la loro compatibilità ambientale si fa riferimento alle condizioni di sostenibilità stabilite per ogni intervento dalla Valsat, oltre a quelle eventualmente indicate in ogni Scheda. Negli interventi da attuarsi tramite Pua le condizioni di sostenibilità potranno essere ulteriormente specificate sulla base dello studio della sostenibilità ambientale e territoriale contenuto nel Piano"
- Art. 14 *Riqualificazione nella Situazione Bolognina*, comma 3 *Dotazioni d'ambito*: "Il presente comma individua ed elenca interventi e prestazioni che costituiscono l'insieme delle opere di infrastrutturazione e delle attrezzature d'ambito che, assieme alle dotazioni ecologiche e ambientali indicate per ogni intervento dalla Valsat, garantiscono la sostenibilità complessiva dell'intervento di riqualificazione dell'ambito. L'insieme di

queste opere deve quindi essere interamente realizzato con il contributo di tutti gli interventi di riqualificazione che costituiscono il progetto da attuare nell'ambito del Poc"

- Art. 14 *Riqualificazione nella Situazione Bolognina* comma 4, *Schede norma*: "Le schede norma fissano, per gli interventi privati di riqualificazione sopra individuati le prestazioni da realizzare con le trasformazioni, i carichi insediativi ammissibili (quantità e usi), le dotazioni territoriali da realizzare, eventuali condizioni di sostenibilità aggiuntive rispetto a quelle indicate dalla Valsat e gli strumenti e modalità di attuazione di ciascun intervento"
- Art. 15 *Riqualificazione nella Situazione Massarenti*, comma 3 *Dotazioni d'ambito*: "Di seguito sono individuati ed elencati interventi e prestazioni che costituiscono l'insieme delle opere di infrastrutturazione e delle attrezzature d'ambito che, assieme alle dotazioni ecologiche e ambientali indicate per ogni intervento dalla Valsat, garantiscono la sostenibilità complessiva dell'intervento di riqualificazione"
- Art. 15 *Riqualificazione nella Situazione Massarenti*, comma 5 *Schede norma*: "Le schede norma fissano, per gli interventi privati di riqualificazione sopra individuati le prestazioni da realizzare con le trasformazioni, i carichi insediativi ammissibili (quantità e usi), le dotazioni territoriali da realizzare, eventuali condizioni di sostenibilità aggiuntive rispetto a quelle indicate dalla Valsat e gli strumenti e modalità di attuazione di ciascun intervento"

Per quanto riguarda l'uso delle barriere acustiche negli interventi di riqualificazione a Massarenti, si segnala che l'intervento che si sviluppa a lato ferrovia (quello della Provincia) è dotato di studio di compatibilità ambientale che ne dimostra la realizzabilità sotto il profilo normativo. Il rispetto della prescrizione del Rue richiamata, ovvero la necessità di non realizzare barriere acustiche a mitigazione degli usi sensibili, compresa la residenza, potrà essere correttamente assolto in sede di Pua attraverso l'opportuna disposizione degli edifici e delle varie funzioni previste, come peraltro richiesto dalla norma citata (art. 55 Rue prestazione A 3.1 *Protezione dall'inquinamento acustico*; a questo proposito si segnala anche che la prestazione 3.2 richiamata nelle riserve non esiste nel Rue). Queste funzioni comprendono infatti, oltre alla residenza, anche usi direzionali, commerciali e attrezzature (la nuova sede della Polizia Municipale).

In ogni caso, vista l'adiacenza dell'area in questione al comparto R3.34* - via Sante Vincenzi, dove gli attuatori già hanno realizzato barriere acustiche a mitigazione del rumore ferroviario per i propri edifici, si ritiene opportuno, preliminarmente all'attuazione di quanto previsto, verificare la necessità di eventuali interventi aggiuntivi di mitigazione a protezione del disturbo proveniente dalla ferrovia rispetto agli usi non sensibili previsti. Come già riportato nella Valsat, "le nuove barriere acustiche che si rendessero necessarie lungo la ferrovia dovranno comunque essere attentamente studiate dal punto di vista dell'inserimento architettonico e paesaggistico e dovranno essere realizzate in continuità con quelle già realizzate per la protezione degli edifici del comparto R3.34. Esse dovranno inoltre essere completate prima dell'utilizzazione degli insediamenti".

Per quanto riguarda il comparto R5.7a via dell'Industria, il Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a Vas del Pua riportato in Allegato alla Valsat (allegato 3) dimostra, al punto 2.1 *Inquinamento acustico e nel giudizio finale*, la compatibilità delle previsioni con la normativa vigente. Infatti, lo studio di impatto acustico ha evidenziato che le infrastrutture presenti non causano superamenti dei limiti della IV classe nelle zone in cui verranno ubicati gli edifici (particolare attenzione è stata prestata per l'edificio residenziale); peraltro, vista l'attuale incertezza sulle attività che andranno ad insediarsi nei magazzini e nei depositi interni al comparto, la simulazione relativa al traffico veicolare indotto dal comparto ha ipotizzato che la tipologia di tale traffico fosse generata per intero da mezzi pesanti, anche provenienti dall'insediamento residenziale e dai parcheggi di pertinenza. In base a queste simulazioni, e

quindi in condizioni estremamente conservative, si è evidenziato il rispetto dei limiti normativi per la IV classe acustica di tutti i futuri ricettori del progetto, compresa la residenza e si è dimostrato che l'intervento non è causa di significativi impatti acustici sulle zone circostanti.

Per quanto riguarda le verifiche idrauliche preliminari da effettuarsi con gli enti competenti sulle interferenze dei nuovi insediamenti con il reticolo idrografico, come richiamato dalla stessa riserva si tratta di adempimento comunque necessario e sempre svolto in sede di progettazione di Pua, come richiesto dalla Circolare regionale 1/3 del 23 aprile 2008 citata.

Per quanto riguarda l'indice di permeabilità delle superfici fondiaria della situazione Massarenti, l'indicazione nella Valsat del Poc del mantenimento del 40% di superficie permeabile è un errore materiale e si è provveduto ad adeguare tale prescrizione a quanto già richiesto nelle norme del Psc (indice di permeabilità fondiaria pari al 50%).

In merito al riutilizzo delle acque meteoriche nel canale Savena Abbandonato, la Valsat del Psc afferma "Stante la presenza del canale Savena Abbandonato nelle vicinanze dell'area considerata e la sua ridotta capacità di deflusso, dovranno essere attuate tutte le soluzioni tecniche volte al riutilizzo delle acque meteoriche. L'eventuale quota di acque meteoriche non riutilizzata dovrà subire opportuna laminazione per poter essere immessa nel canale suddetto previa riqualificazione e adeguamento dello stesso". Nella Valsat del Poc, si afferma che "La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà preferibilmente avvenire in corpo idrico superficiale (scolo Savena Abbandonato), a seguito di opportuni approfondimenti". Nel Poc quindi non si fa altro che confermare quanto già anticipato nel Psc in merito alla necessità di adottare preferibilmente il Savena abbandonato come recapito finale delle acque meteoriche, e che ciò potrà avvenire solo in seguito agli approfondimenti necessari a garantirne la fattibilità e l'efficacia. Per maggiore chiarezza, si è comunque provveduto ad intergere la Valsat del Poc specificando che gli "opportuni approfondimenti" riguardano appunto la necessità di garantire la possibilità di poter immettere le acque nel canale procedendo, ove necessario, alla riqualificazione e all'adeguamento dello stesso.

Per quanto riguarda la separazione delle reti fognarie, nel Psc si chiede che la separazione delle reti fognarie copra almeno il 50% dell'area dell'Ambito complessivo; tale prescrizione viene declinata nel Poc chiedendo che, per gli interventi che prenderanno avvio col presente Poc e che, si ricorda, non riguardano la trasformazione dell'intero ambito ma solo di una sua parte, "I sistemi di raccolta delle acque dovranno essere di tipo separato, ossia si dovranno avere collettori per la raccolta delle acque reflue separati da quelli per la raccolta delle acque meteoriche". Ciò significa che all'interno dei comparti oggetto di intervento in base al presente Poc il 100% delle reti dovrà essere separato, obiettivo che può certamente essere considerato quantificato e non generico, che e risponde pienamente a quanto richiesto dalla Valsat del Psc.

In merito agli interventi di riqualificazione previsti nell'Ambito Bolognina Est, si precisa che questi sono soggetti ad approfonditi studi e ricerche sulla compatibilità ambientale dei suoli rispetto ai nuovi usi, che costituiscono comunque parte integrante degli accordi art. 18 conclusi per ogni intervento preliminarmente al Poc; si ritiene quindi che non sia necessario prevedere ulteriori disposizioni normative in questa sede.

Infine, è ovvio che gli approfondimenti richiesti in merito all'eventuale presenza di siti contaminati sono finalizzati a garantire la compatibilità delle destinazioni d'uso previste per legge in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui dopo gli interventi di verifica/bonifica. Tale discorso vale anche per la localizzazione di parchi e giardini, che non potranno che essere ubicati in un'area non contaminata o dove la bonifica ha portato i valori di contaminazione sotto le soglie indicate dalla legge per quell'uso.

Per maggiore chiarezza si provvede comunque a specificare in Valsat che in sede di Pua dovrà essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli

effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.L.gs 152/06 e s.m.i.

f) richiamando la riserva n. 6, operare una valutazione puntuale degli interventi sulla mobilità pubblica che potranno essere realizzati prioritariamente e contestualmente agli insediamenti, condizionando a tali opere l'attuazione delle previsioni più impattanti

Il Poc, coerentemente con quanto già riportato nel Psc, sottolinea la necessità di servire le aree oggetto di intervento da un servizio di trasporto pubblico efficace in termini di capacità, frequenza e copertura del territorio, al fine di limitare l'impatto del nuovo carico urbanistico sul numero di spostamenti e, di conseguenza, in termini di inquinamento atmosferico, acustico e di consumi energetici.

La valutazione di sistema relativa alla componente Mobilità condotta nella Valsat del Poc, che dettaglia quanto già verificato nella Valsat del Psc con riferimento agli interventi previsti nel Poc stesso, in termini di nuovo carico insediativo e di rete infrastrutturale programmata (opere previste nel piano pluriennale dei lavori pubblici la cui realizzazione è prevista nell'arco temporale del Poc e nuova Galliera) e di quanto previsto dal Pgtu (ad es. azioni di Mobility Management, potenziamento linee portanti con aumento di frequenza e capacità, riorganizzazione linee deboli e servizi alternativi come car sharing, car pooling, servizi a chiamata, etc.), dimostra che gli incrementi di domanda vengono bilanciati dagli effetti di mitigazione dovuti alle politiche del Piano del Traffico, che a scopo cautelativo sono stati considerati con l'efficacia minima.

Peraltro, le valutazioni effettuate sono da considerarsi cautelative, poiché lo scenario di previsione simulato non tiene conto di tutti quegli interventi di medio-lungo termine che andranno a modificare, in positivo, a livello comunale e provinciale, l'offerta di trasporto privato (completamento Lungosavena, Intermedia di pianura, variante di Rastignano, nuova viabilità di connessione tra la tangenziale e il comparto Lazzaretto, etc.) e pubblico (metrotranvia, people mover, SFM, etc.), considerando una ripartizione modale degli spostamenti a favore del trasporto pubblico pari al 25%, quindi coincidente con i livelli attuali, in modo da poter valutare gli effetti sul sistema della mobilità "al netto" delle attese ricadute positive sull'utilizzo del trasporto pubblico imputabile alla realizzazione dei nuovi sistemi di trasporto e agli interventi di miglioramento e razionalizzazione del trasporto pubblico su gomma.

Per quanto riguarda le valutazioni puntuali dei singoli interventi previsti per l'ambito Cirenaica Rimesse, il Psc subordina l'attuazione al potenziamento dell'accessibilità alla Stazione del Sfm San Vitale. Coerentemente, l'attuazione delle previsioni del Poc viene subordinata, come chiaramente già descritto nella relativa valutazione specifica (Misure per la sostenibilità, componente Mobilità), alla "realizzazione di percorsi ciclopedonali in sede propria e protetta di collegamento verso le fermate dei servizi di trasporto pubblico (Sfm e autobus), in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili al maggior numero di utenti possibile, tenendo conto comunque delle esigenze specifiche dei portatori di handicap. La realizzazione di quanto previsto dovrà quindi essere subordinata alla qualificazione e completamento della rete ciclopedonale, attraverso il miglioramento dell'accessibilità alla fermata Sfm San Vitale, che costituisce un importante nodo di interscambio modale per l'accessibilità alla città a livello metropolitano, e la creazione delle necessarie connessioni ciclopedonali con il resto del quartiere". Tra l'altro, la fermata San Vitale è attualmente in corso di completamento, quindi si può senz'altro ritenere che sarà già funzionante quando gli insediamenti saranno completati, e che quindi tale prescrizione potrà essere pienamente soddisfatta. Il comparto sarà comunque servito anche dal trasporto pubblico su gomma di via Massarenti, che anche in relazione con la filoviarizzazione, sarà complessivamente riorganizzata e riqualificata, come asse primario e direttrice del trasporto pubblico.

Si è inoltre provveduto ad intergere le misure di sostenibilità relative alla componente mobilità chiedendo che, in sede di Pua, vengano concordate tra attuatori, Comune di Bologna, Srm e Atc, le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti, concordando le eventuali modalità di finanziamento e gestione a supporto dell'attivazione di nuove linee di TP o di prolungamenti di linee esistenti o dell'aumento della frequenza delle stesse.

g) richiamare nel POC la necessità che ciascun PUA attuativo delle previsioni del presente POC (sia relativi agli interventi secondo il nuovo sistema di pianificazione, che agli interventi che attuano le previsioni del precedente sistema di pianificazione) sia soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS. Non avendo il POC disciplinato compiutamente gli aspetti significativi della disciplina urbanistica, cioè l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, nonché i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, rimandando alla fase attuativa una serie di approfondimenti, ciascun PUA attuativo del presente POC dovrà essere soggetto ad una verifica di assoggettabilità a VAS, come richiamato al punto 3.6 della circolare regionale.

Nonostante i Rapporti Preliminari per la verifica di assoggettabilità a Vas dei Pua relativi al precedente sistema di pianificazione (per cui erano noti l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, nonché i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste) siano già contenuti come allegato alla Valsat, e quindi si ritenga anche (in coerenza coi principi di non duplicazione e di semplificazione auspicati dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla Lr. 9/2008 e relativa circolare esplicativa) che sarebbe stato opportuno svolgere congiuntamente le istruttorie relative ai suddetti rapporti preliminari e alla Valsat del Poc, si prende atto che ciò non è avvenuto, quindi saranno attivate nuove procedure di verifica di assoggettabilità a Vas per ciascun Pua previsto dal presente Poc, come richiesto.

3. CONTRODEDUZIONE AL PARERE INTEGRATO ARPA/AUSL

Arpa (Sezione Provinciale di Bologna) e Ausl (Dipartimento di Sanità Pubblica) hanno espresso un parere integrato favorevole, vincolato al rispetto di alcune prescrizioni che si riportano puntualmente, assieme alle controdeduzioni.

Prescrizione n. 1- Dovranno essere attuate e rispettate le misure di sostenibilità già individuate nel PSC e declinate nel POC e nella relativa VALSAT. Con riferimento agli interventi approvati con il PRG '85, nel caso in cui nel corso dei 5 anni di validità del presente POC si rilevino scostamenti significativi sui carichi insediativi effettivamente realizzati rispetto al 30% di quelli considerati ai fini della VALSAT presentata, dovrà essere riverificata la sostenibilità ambientale complessiva.

Si concorda sulla necessità di ripetere le valutazioni nel caso in cui il carico insediativo dei piani attuativi relativi agli Ambiti in trasformazione che prevedono trasformazioni molto consistenti,

già approvati secondo il Prg '85 ed oggi vigenti (Lazzaretto, Ex-Mercato Navile, Caab Aree annesse a sud) superi il 30% del totale insediabile, valore utilizzato per la Valsat del Poc.

Tale precisazione è riportata anche nella Valsat (Valutazioni sistemiche).

Inoltre, per maggiore chiarezza, si è provveduto a modificare come segue (sottolineato) le conclusioni della Valsat:

“Infatti, nonostante si possa già ritenere che, visto che il dimensionamento complessivo del Poc è inferiore rispetto a quello complessivo del Psc, la sostenibilità alla scala comunale sia già garantita, in particolare per i temi considerati, è sembrato opportuno verificare che la “scansione temporale” degli interventi fosse adeguata a garantire la sostenibilità delle trasformazioni, tenuto conto del fatto che nei prossimi cinque anni non tutte le opere infrastrutturali e le dotazioni territoriali previste nel Psc troveranno attuazione.”

Prescrizione n. 2- Per gli interventi relativi alle previsioni del previgente sistema di pianificazione dovranno essere rispettate le prescrizioni già contenute nei pareri puntualmente espressi e per gli usi previsti, mentre, dove non ancora dimostrato, dovrà essere verificata la compatibilità ambientale degli stessi.

Si concorda sulla necessità di rispettare le prescrizioni già contenute nei pareri puntualmente espressi e per gli usi previsti relativamente alle previsioni del previgente sistema di pianificazione.

Si precisa inoltre che dal 1994 a tutti i piani particolareggiati del PRG viene applicata la procedura di ValSIA, e che quindi i PP sono già sistematicamente accompagnati da documentazione ambientale.

Prescrizione n. 3- Dovranno essere verificate e dettagliatamente relazionate a cura di ATO 5 e del Gestore del Servizio Idrico Integrato la capacità idraulica residua del sistema di collettamento della città di Bologna e la capacità depurativa residua dell'agglomerato servito dall'impianto IDAR Bologna in considerazione delle previsioni urbanistiche già approvate e di quelle nuove previste negli strumenti urbanistici dei comuni serviti. Alla luce di quanto contenuto in tale valutazione dovrà essere valutata la sostenibilità degli interventi e la necessità di eventuali ampliamenti strutturali ed impiantistici da realizzarsi che dovranno essere operativi al momento dell'insediamento degli usi derivanti dalle previsioni urbanistiche non sostenibili con l'attuale situazione impiantistica.

Si prende atto dell'installazione dei misuratori per il rilievo delle portate in ingresso all'impianto di depurazione che saranno utilizzati da ATO5 e dal gestore del Servizio Idrico Integrato ai fini della valutazione della capacità depurativa residua dell'impianto in considerazione anche delle previsioni urbanistiche già approvate e di quelle nuove previste negli strumenti urbanistici dei comuni serviti. Una volta che saranno noti i risultati di tali valutazioni, in sede di Pua dovrà essere valutata la sostenibilità degli interventi previsti e verificata la necessità di eventuali ampliamenti strutturali e impiantistici.

In tal senso, il Comune si farà parte attiva per concordare con ATO5 un percorso di adeguamento del depuratore che sia contestuale alle trasformazioni urbanistiche programmate dal POC.

Prescrizione n. 4- I PUA relativi ai nuovi interventi per gli ambiti di recupero e riqualificazione urbana dovranno contenere l'Elaborazione del Modello Concettuale Preliminare del sito e predisposizione di un piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee. Il modello concettuale preliminare dovrà essere realizzato ai sensi di quanto definito dal D.Lgs. 152/06 e sulla base delle informazioni storiche disponibili prima dell'inizio del Piano di investigazione, nonché di eventuali indagini condotte nelle varie matrici ambientali nel corso della normale gestione del sito. Il modello deve essere elaborato prima di condurre l'attività di campo in modo da guidare la definizione del Piano di investigazione.

Prescrizione n. 5- Per i nuovi interventi ed in particolare per gli ambiti di recupero e riqualificazione urbana dovrà essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.L.gs 152/06 e successive modifiche.

Come già riportato nella Valsat, nelle aree oggetto di interventi di recupero e/o demolizione è prevista la redazione di un'approfondita ricerca che consenta di valutare il rischio di inquinamento e gli effetti dell'eventuale contaminazione rilevata, con l'obiettivo di verificare la compatibilità ambientale degli usi previsti; nel caso di contaminazione, è prevista la definizione di un piano delle indagini da attuare al fine di verificare la qualità del suolo, del sottosuolo, dei materiali di riporto, delle acque sotterranee. Si tratta quindi ovviamente dei contenuti del Piano della Caratterizzazione richiesto dal D.lgs. 152/2006, nel quale devono appunto essere descritte dettagliatamente: il sito e tutte le attività che in esso si sono svolte; le correlazioni tra le attività svolte e il tipo (localizzazione ed estensione) della possibile contaminazione; le caratteristiche delle componenti ambientali sia all'interno del sito che nell'area da questo influenzata; le condizioni necessarie alla protezione ambientale e alla tutela della salute pubblica; esso contiene inoltre il Piano delle Indagini. La struttura del Piano di caratterizzazione è appunto articolata secondo una struttura che prevede: raccolta e sistemazione dei dati esistenti, caratterizzazione e formulazione del Modello concettuale preliminare del sito, piano di investigazione. Si ritiene quindi che i contenuti della prescrizione siano già presenti nel documento adottato. Tuttavia, per maggiore chiarezza, si è esplicitato nella Valsat un richiamo specifico a quanto richiesto per legge e alla necessità di verificare l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.L.gs 152/06 e s.m.i.

Prescrizione n. 6- I PUA relativi ai nuovi interventi per gli ambiti di recupero e riqualificazione urbana dovranno altresì contenere un piano di cantierizzazione delle opere che definisca i sistemi abbattimento di polveri e rumori, i sistemi di gestione dei materiali da demolizione e scavo, e delle acque meteoriche di dilavamento ed i sistemi di messa in sicurezza della rete fognaria pubblica esistente.

Si condivide l'osservazione, già peraltro recepita nel Rue in corso di approvazione, e si provvede a integrare le norme del Poc (art. 18 comma 2) con la prescrizione che lo schema di convenzione contenga un piano di cantierizzazione delle opere che definisca i sistemi abbattimento di polveri e rumori, i sistemi di gestione dei materiali da demolizione e scavo, e delle acque meteoriche di dilavamento ed i sistemi di messa in sicurezza della rete fognaria pubblico esistente.

Prescrizione n. 7- La definizione delle DPA e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti ed in generale per gli impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica dovrà essere conforme a quanto previsto dall'attuale normativa di riferimento; le DPA e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti dovranno essere documentate nei PUA a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.

Si è integrata la Valsat specificando che in sede di Pua dovranno essere riportate le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.

Prescrizione n. 8- Per l'intervento n. 7- riordino delle corti - via Gaibola 22 – EGF, dovrà essere verificata la compatibilità urbanistica in riferimento alle indicazioni di cui all'Art. 4 della LR 30/00 e della DGR 197/01 e ss.mm.ii..

Ai sensi dell'art. 4 Lr 30/2000, gli strumenti urbanistici non possono prevedere la collocazione di insediamenti a prevalente destinazione residenziale o a servizi collettivi nel territorio urbanizzabile rientrante nella fascia di rispetto delle localizzazioni di impianti per l'emittenza radio e televisiva. L'intervento di riordino delle corti di via Gaibola n.22 EGF non prevede l'insediamento di nuove attività residenziali o di servizio collettivo, ma di un centro scientifico specializzato che sarà ubicato in un nuovo corpo di fabbrica. Per l'attuale casa colonica si conferma l'uso residenziale esistente, con la cautela, come dichiarato nel rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità in allegato alla Valsat, che nelle zone (sia del nuovo edificio che della casa colonica) in cui si registra il superamento del limite di legge di 6 V/m, la permanenza sia limitata ad un massimo di quattro ore giornaliere.

Inoltre, è da sottolineare che la presenza dell'impianto di emittenza in questione è di carattere provvisorio, in quanto ne è previsto il trasferimento in altro sito, anche se, ad oggi, non è possibile stabilire la tempistica di tale trasferimento nella sede definitiva di Monte Donato.

Prescrizione n. 9- Per l'intervento di completamento della strada 870 "ipotesi 2 bis" dovrà essere verificata, mediante idoneo studio di impatto acustico, la necessità di dotare tale tratto di opere di mitigazione acustica delle quali dovrà altresì essere definita l'efficacia in relazione alla elevata altezza degli edifici da proteggere ed all'elevato volume di traffico atteso dal collegamento della 870 con la variante alla SP 65.

Come già motivato e precisato con riferimento alla riserva n.3 della Provincia, l'intervento di completamento della strada 870 sarà assoggettato a screening in quanto variante ad un progetto già approvato con VIA di strada extraurbana secondaria ricadente all'interno dell'area di pre-parco dei gessi Bolognesi e calanchi dell'Abbadessa. In tale sede, saranno effettuate anche le valutazioni relative all'impatto della nuova infrastruttura sulla componente rumore e saranno indicate e precisate le eventuali misure di mitigazione necessarie.

Prescrizione n. 10- Dovranno essere verificati i livelli di servizio delle strade per quanto riguarda il traffico privato, aumentandone la fluidità in alcuni tratti soggetti a frequente congestione (es. Via Stalingrado) anche recuperando parti della sede stradale attualmente destinate alla sosta, grazie alla nuove disponibilità di parcheggio rese disponibili dai nuovi interventi.

Si conferma quanto già riportato nella Valsat del Poc (Valutazioni specifiche, componente Mobilità) per quanto riguarda il trasporto privato, dove si prevede già la necessità di verificare, preventivamente all'attuazione degli interventi, i livelli di servizio delle strade e dell'efficienza

delle immissioni carrabili sulla viabilità principale conseguente alle modifiche previste e di mettere in atto adeguate misure per il mantenimento e miglioramento delle prestazioni della rete stradale oltre a una riqualificazione complessiva della viabilità locale.

4. MODIFICHE APPORTATE AL POC

4.1 Modifiche al testo normativo

art. 4

Sono specificati due aspetti inerenti le future varianti/integrazioni al POC. Dapprima, al comma 1, il fatto che varianti di carattere specifico potranno riguardare anche i poli funzionali, per consentire sempre l'adeguamento degli stessi allo svolgimento delle funzioni ivi svolte. Poi, al comma 2, il fatto che i futuri POC "a regime" potranno prevedere forme concorsuali di selezione delle proposte da inserire con particolare riferimento agli ambiti per nuovi insediamenti, nei quali tali procedure possono consentire una piena applicazione del sistema perequativo, circostanza non verificabile invece nel caso di ambiti di sostituzione o da riqualificare, nei quali la scelta relativa all'inserimento deriva più da valutazioni complessive di urgenza che non da fattori di carattere competitivo fra attuatori.

art. 9

Aggiunto, sulla base della Riserva 2 della Provincia: "Le previsioni di cui al Capo I, se non attuate ai sensi dell'art. 3, non potranno essere confermate in successivi POC e saranno successivamente disciplinate dalle norme del RUE relative agli ambiti in cui sono comprese."

art. 11, comma 1:

Corretti alcuni errori materiali e aggiunte in elenco le seguenti previsioni edificatorie, in base alle osservazioni accolte:

34	MD	Via De Gasperi
35	R6	Via Quarto di Sopra 8, 10
36	MD	Via Zanardi
37	TP8	Fondo Belfiore
38		Via del Conciatore Zincaturificio Bolognese
39		Via del Tornitore Arel

art. 11, comma 2:

Aggiunto: "Il POC, all'Appendice 2 riporta le specifiche disposizioni normative riferite ad ogni intervento."

art. 12, comma 1

La validità della disposizione normativa è estesa ad altri strumenti urbanistici equiparati a strumenti urbanistici preventivi, quali interventi conseguenti a convenzioni, localizzazioni di opere che godono di finanziamenti pubblici, esiti di accordi di programma etc...

art. 12, comma 2

I perimetri degli strumenti urbanistici attuativi da approvare in base alla normativa previgente sono individuati nella tavola 1 "Interventi edilizi, urbanistici, di valorizzazione commerciale".

art. 12, aggiunto nuovo comma 3

L'aggiunta è finalizzata ad evidenziare anche nel Poc la norma già presente nel Psc che consente la attuazione dei PP approvati negli ambiti di trasformazione secondo le norme previgenti oppure l'adeguamento, tramite variante, degli stessi, alle disposizioni del Psc.

art. 12, aggiunto nuovo comma 4

Il nuovo comma aggancia all'attuazione del Poc tre rilevanti programmi relativi alle politiche abitative, finalizzati alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale: "Contratti di Quartiere 2", "Riduzione disagio abitativo – D.M. 16/03/2007", "Autorecupero". Si tratta di interventi che si realizzano nel rispetto dei programmi che li hanno previsti, la cui validità è da intendersi confermata dal presente Poc per tutta la sua durata.

art. 14, comma 4

Viene specificato che l'intervento di recupero Ex Caserma Sani "costituisce uno dei più significativi compendi oggetto dell'Intesa sottoscritta il 31 marzo 2009 tra Comune e Agenzia del Demanio per la attuazione del Programma unitario di valorizzazione (Puv) di aree militari dismesse".

art. 14, Intervento 3, comma 2, paragrafo Usi

Eliminato "tutte le attività finalizzate all'istruzione", in relazione al parere integrato Arpa/Ausl.

art. 15, Intervento 2

modifiche introdotte in accoglimento dell'osservazione presentata dagli attuatori del comparto: attuazione mediante intervento diretto convenzionato riferito ai tre differenti interventi edilizi previsti; modifica del riferimento agli usi in coerenza con nuova classificazione del Rue (l'uso "studentato" è passato dalla classificazione di uso abitativo 1 a quella di uso ricettivo 5); eliminazione dell'obbligo di concorso di progettazione per l'assetto complessivo dell'area.

art. 16, comma 2

In accoglimento di due osservazioni, aggiunta specificazione rispetto alla creazione di una centralità pubblica aggiungendo: "per conseguire questo obiettivo, la prosecuzione dell'attività di confronto pubblico e partecipazione sugli interventi di riqualificazione si avvarrà anche dei diversi progetti che negli ultimi anni hanno proposto ipotesi di riqualificazione degli spazi pubblici nell'ambito".

art. 16, comma 3:

Inserita prescrizione sismica, non essendo presente la scheda Valsat: "Gli interventi urbanistici in previsione dovranno prevedere l'esecuzione di indagini geognostiche e geofisiche rapportate all'entità e importanza dell'intervento, per una verifica dettagliata del modello geologico di sito".

art. 18 comma 2

Aggiunta la prescrizione, derivata dal parere Ausl/Arpa: "Lo schema di convenzione deve essere completato da un piano di cantierizzazione delle opere che definisca i sistemi abbattimento di polveri e rumori, i sistemi di gestione dei materiali da demolizione e scavo, e delle acque meteoriche di dilavamento ed i sistemi di messa in sicurezza della rete fognaria pubblica esistente".

art. 19

Aggiunta precisazione per il coordinamento dell'attuazione delle dotazioni in ambiti compresi tra quelli Puv.

art. 21 bis

Eliminata dall'elenco delle opere pubbliche la ciclabile Rivani Mattei la cui realizzazione, a seguito di un approfondimento del progetto, non comporta più l'apposizione di vincoli espropriativi.

art. 22, riscrittura del comma 2

La riscrittura è finalizzata a precisare le modalità di attuazione dei Progetti di tutela, recupero e valorizzazione.

Sono introdotte, a seguire, le schede descrittive di indirizzi e obiettivi per ciascun progetto, non presenti in fase di adozione, inserite in base a Rserva formulata dalla Provincia.

4.2 Modifiche agli elaborati grafici

Nella Tavola 1 "Interventi edilizi, urbanistici, di valorizzazione commerciale", la perimetrazione degli ambiti territoriali è stata aggiornata sulla base delle rettifiche introdotte nella fase di approvazione al Regolamento urbanistico edilizio.

È stato corretto un errore materiale nella definizione del sub-comparto Cirenica.

In accoglimento delle osservazioni presentate e coerentemente con le relative modifiche apportate al testo normativo, nella tavola sono aggiunte le localizzazioni delle previsioni edificatorie già elencate precedentemente e qui richiamate:

34	MD	Via De Gasperi
35	R6	Via Quarto di Sopra 8, 10
36	MD	Via Zanardi
37	TP8	Fondo Belfiore
38		Via del Conciatore Zincaturificio Bolognese
39		Via del Tornitore Arel

È stata eliminata l'individuazione dei Piani urbanistici attuativi già approvati, in quanto la relativa norma è sufficientemente chiara ed esaustiva anche per quanto riguarda la localizzazione degli stessi.

L'accoglimento di due osservazioni comporta altrettante modifiche alla tavola 2 "Interventi per le dotazioni territoriali" di seguito richiamate:

- nell'area dell'ex – Convento di San Procolo (ex-maternità). come richiesto dalla Provincia di Bologna, viene ridefinita l'indicazione dello spazio pubblico di pertinenza della struttura, in modo da renderlo coerente con quanto già definito nell'accordo quadro sottoscritto tra Provincia e Comune in data 17 febbraio 2009 e nel relativo studio di fattibilità dell'intervento di riqualificazione e valorizzazione del complesso immobiliare e la contestuale realizzazione di servizi per l'infanzia;

- la Cava Berleta, come richiesto della proprietà Cave Nord, non viene più indicata come parte inclusa nel progetto di tutela, recupero e valorizzazione del Lungo Reno, in quanto legata all'attuazione dell'Accordo relativo al polo funzionale Aeroporto;

- la realizzazione della ciclabile via Rivani e via Mattei non comporta più espropri, a seguito di un perfezionamento del progetto, e come tale è stata corretta l'indicazione nella tavola;

- sono inoltre stati inseriti tutti i riferimenti normativi nelle legende.

4.3 Modifiche al testo della Valsat

Premessa, Il processo di valutazione: dalla Valsat del Psc alla Valsat del Poc, p3.

Correzione errore materiale: "Tuttavia, nella consapevolezza che sia necessario effettuare anche una valutazione in termini di pressione e di effetti che il complesso delle previsioni contenute nel piano generano sull'intero territorio comunale, tutti gli interventi vengono valutati alla scala di sistema"

Premessa, La Vas ai sensi del Dlgs 4/2008 e della Lr 9/2008, p.4

Recepimento della prescrizione della Provincia in merito alla necessità di sottoporre tutti i Pua Verifica di assoggettabilità a Vas e di riportare, per quelli per i quali la verifica si è già conclusa, esito ed eventuali prescrizioni: ~~"Inoltre, ai fini della semplificazione delle procedure,~~ In allegato si riportano anche i Rapporti preliminari ai fini della verifica di assoggettabilità dei Piani urbanistici attuativi presentati o adottati secondo il previgente sistema di pianificazione. Per i Pua per i quali la verifica di assoggettabilità è già stata svolta, vengono riportati anche l'esito e le eventuali prescrizioni."

Premessa, La Vas ai sensi del Dlgs 4/2008 e della Lr 9/2008, p.5

Recepimento della prescrizione della Provincia: inserimento del Pua P5 Borgo Panigale nell'elenco dei Pua in allegato

Valutazioni specifiche: Bolognina 2 - Intervento di riqualificazione del Museo provinciale dei trasporti e nuovi uffici della Provincia di Bologna; Bolognina 3 - Riqualificazione area edifici produttivi fronte Mascherino; Bolognina 5 - Riqualificazione ex officine Casaralta; Bolognina 6 - Riqualificazione area ex Sasib

Rumore

Sostituzione della figura relativa alla Classificazione acustica dello stato attuale, adottata il 30/3/2009

Acqua

Recepimento della riserva della provincia n. 5 sulla necessità di riprendere quanto già riportato nella Valsat del Psc: "La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà avvenire preferibilmente in corpo idrico superficiale (scolo Savena abbandonato), a seguito degli opportuni approfondimenti relativi alla necessità di garantire la possibilità di poter immettere le acque nel canale prevedendo, ove necessario, la riqualificazione e adeguamento dello stesso".

Suolo e sottosuolo

Recepimento della prescrizione n. 4 e 5 di ARPA/AUSL, precisando che gli approfondimenti dovranno essere svolti sulla base di quanto richiesto dal D.lgs 152/2006 e s.m.i. e di verificare l'ammissibilità degli usi in base agli esiti di tali approfondimenti: "In sede di Pua, dovrà quindi essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.L.gs 152/06 e s.m.i."

Recepimento degli esiti della microzonizzazione sismica

Elettromagnetismo

Correzione di errore materiale: ~~Misure per la sostenibilità~~ Impatto potenziale

Recepimento della prescrizione n. 7 di ARPA/AUSL: "In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento"

Mobilità

Recepimento della prescrizione della provincia riferita alla riserva n. 6 sulla necessità di meglio specificare gli interventi sulla mobilità pubblica: "In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra Attuatori, Comune di Bologna e SRM le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti. In tal senso, si dovranno concordare le modalità di partecipazione economica dei privati a supporto degli oneri derivanti da eventuali modifiche da apportare alle linee di trasporto pubblico (percorsi, frequenze, prolungamenti, etc.)"

Valutazioni specifiche: Massarenti 1 - Ex autorimessa provinciale via Libia

Rumore

Sostituzione della figura relativa alla Classificazione acustica dello stato attuale, adottata il 30/3/2009

Acqua

Recepimento della riserva della provincia n. 5 sulla necessità di riprendere quanto già riportato nella Valsat del Psc: "La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà avvenire preferibilmente in corpo idrico superficiale (scolo Savena abbandonato), a seguito degli opportuni approfondimenti relativi alla necessità di garantire la possibilità di poter immettere le acque nel canale prevedendo, ove necessario, la riqualificazione e adeguamento dello stesso".

Suolo e sottosuolo

Correzione di errore materiale (numerazione elenco)

Recepimento della prescrizione n. 5 della provincia di Bologna: Correzione di errore materiale relativo al valore dell'indice di permeabilità fondiaria, riportato al valore indicato nelle norme del Psc

Recepimento della prescrizione n. 4 e 5 di ARPA/AUSL, precisando che gli approfondimenti dovranno essere svolti sulla base di quanto richiesto dal D.lgs 152/2006 e s.m.i. e di verificare l'ammissibilità degli usi in base agli esiti di tali approfondimenti: "In sede di Pua, dovrà quindi essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.L.gs 152/06 e s.m.i."

Recepimento degli esiti della microzonizzazione sismica

Elettromagnetismo

Correzione di errore materiale: Misure per la sostenibilità ~~Impatto potenziale~~

Recepimento della prescrizione n. 7 di ARPA/AUSL: "In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento"

Mobilità

Recepimento della prescrizione della Provincia di Bologna riferita alla riserva n. 6 e delle indicazioni di ARPA/AUSL sulla necessità di meglio specificare gli interventi sulla mobilità pubblica: "In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra Attuatori, Comune di Bologna e SRM le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti. In tal senso, si dovranno concordare le modalità di partecipazione economica dei privati a supporto degli oneri derivanti da eventuali modifiche da apportare alle linee di trasporto pubblico (percorsi, frequenze, prolungamenti, etc.)"

Valutazioni specifiche: Massarenti 2 - Villaggio del Fanciullo

Correzione, nei dati descrittivi, inerente la quantità di dotazioni richieste, conseguente le modifiche introdotte alla norma in sede di approvazione (tipo di intervento e tipo di uso).

Rumore

Sostituzione della figura relativa alla Classificazione acustica dello stato attuale, adottata il 30/3/2009

Acqua

Recepimento della riserva della provincia n. 5 sulla necessità di riprendere quanto già riportato nella Valsat del Psc: "La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà avvenire preferibilmente in corpo idrico superficiale (scolo Savena abbandonato), a seguito degli opportuni approfondimenti relativi alla necessità di garantire la possibilità di poter immettere le acque nel canale prevedendo, ove necessario, la riqualificazione e adeguamento dello stesso".

Suolo e sottosuolo

Correzione di errore materiale (numerazione elenco)

Recepimento della prescrizione n. 5 della provincia di Bologna: Correzione di errore materiale relativo al valore dell'indice di permeabilità fondiaria, riportato al valore indicato nelle norme del Psc

Recepimento degli esiti della microzonizzazione sismica

Elettromagnetismo

Recepimento della prescrizione n. 7 di ARPA/AUSL: "In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento"

Mobilità

Recepimento della prescrizione della Provincia di Bologna riferita alla riserva n. 6 e delle indicazioni di ARPA/AUSL sulla necessità di meglio specificare gli interventi sulla mobilità pubblica: "In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra Attuatori, Comune di Bologna e SRM le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti. In tal senso, si dovranno concordare le modalità di partecipazione economica dei privati a supporto degli oneri derivanti da eventuali modifiche da apportare alle linee di trasporto pubblico (percorsi, frequenze, prolungamenti, etc.)"

Valutazioni specifiche: Massarenti 3 - Istituto Sacra Famiglia

Rumore

Sostituzione della figura relativa alla Classificazione acustica dello stato attuale, adottata il 30/3/2009

Acqua

Recepimento della riserva della provincia n. 5 sulla necessità di riprendere quanto già riportato nella Valsat del Psc: "La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà avvenire preferibilmente in corpo idrico superficiale (scolo Savena abbandonato), a seguito degli opportuni approfondimenti relativi alla necessità di garantire la possibilità di poter immettere le acque nel canale prevedendo, ove necessario, la riqualificazione e adeguamento dello stesso".

Suolo e sottosuolo

Recepimento della prescrizione n. 5 della provincia di Bologna: Correzione di errore materiale relativo al valore dell'indice di permeabilità fondiaria, riportato al valore indicato nelle norme del Psc

Recepimento della prescrizione n. 4 e 5 di ARPA/AUSL, precisando che gli approfondimenti

dovranno essere svolti sulla base di quanto richiesto dal D.lgs 152/2006 e s.m.i. e di verificare l'ammissibilità degli usi in base agli esiti di tali approfondimenti: "In sede di Pua, dovrà quindi essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.L.gs 152/06 e s.m.i."
Recepimento degli esiti della microzonizzazione sismica

Elettromagnetismo

Correzione di errore materiale: Misure per la sostenibilità ~~Impatto potenziale~~

Recepimento della prescrizione n. 7 di ARPA/AUSL: "In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento"

Mobilità

Recepimento della prescrizione della Provincia di Bologna riferita alla riserva n. 6 e delle indicazioni di ARPA/AUSL sulla necessità di meglio specificare gli interventi sulla mobilità pubblica: "In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra Attuatori, Comune di Bologna e SRM le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti. In tal senso, si dovranno concordare le modalità di partecipazione economica dei privati a supporto degli oneri derivanti da eventuali modifiche da apportare alle linee di trasporto pubblico (percorsi, frequenze, prolungamenti, etc.)"

Strumenti urbanistici preventivi del Prg '85

Recepimento della prescrizione della Provincia di Bologna: Inserimento delle valutazioni relative al Pua P5 Borgo Panigale

Via Gaibola 22, European Genetics Foundation: recepimento delle prescrizione n. 8 di ARPA/AUSL sulla compatibilità urbanistica dell'inserimento in relazione all'art. 4 Lr 30/2000 e della DGR 1897/01 e ss.mm.ii.: "Sia per la limitata dimensione delle zone nelle quali si riscontrano superamenti dei livelli di campo elettromagnetico, sia per la provvisorietà dell'installazione dell'antenna attualmente presente, non si verificano significative influenze sull'area di progetto, con la cautela che nelle zone (sia del nuovo edificio che della casa colonica) in cui si registra il superamento del limite di legge di 6 V/m, la permanenza sia limitata ad un massimo di quattro ore giornaliere"

Valutazioni sistemiche

Recepimento della prescrizione n1. Di ARPA/ASUL sulla necessità di ripetere le valutazioni nel caso di scostamento dai valori assunti per la Valsat del Poc: "Nel caso in cui si rilevino scostamenti significativi sui carichi insediativi effettivamente realizzati rispetto al 30% di quelli considerati, dovrà essere riverificata la sostenibilità ambientale complessiva."

Modifica ai bilanci relativi alle dotazioni inerenti l'accoglimento di osservazione sulla riqualificazione nella situazione Massarenti.

Dichiarazione di sintesi

Correzione di errore materiale: "tenuto conto del fatto che nei prossimi cinque anni non tutte le opere infrastrutturali e le dotazioni territoriali previste nel Psc troveranno attuazione".

Allegato

Recepimento della prescrizione della Provincia in merito alla necessità di indicare quali Pua sono già stati oggetto di verifica di assoggettabilità e di riportare il relativo esito, con le eventuali prescrizioni.

Recepimento della prescrizione della Provincia in merito alla necessità di inserire il Rapporto preliminare relativo al Pua P5 Borgo Panigale.

APPENDICE

Aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio

01 ASSE NORD - SUD

Descrizione

Il nuovo asse viario si innesta, a sud, sull'esistente via Bovi Campeggi tramite una rotatoria a raso dalla quale si diparte, in direzione nord, con pendenza del 6% per arrivare a sottoattraversare, con livelletta quasi orizzontale, il fascio di binari di Stazione. Da qui, con pendenza del 4%, l'opera comincia a risalire arrivando a collegarsi ad una nuova rotatoria da realizzarsi a nord di via de' Carracci posta a circa 4 m al di sotto del piano di campagna attuale. Da questa rotatoria si diramano, oltre al collegamento in direzione sud al sottovia di cui sopra, il collegamento alla viabilità esistente (via Gagarin - Gobetti) in direzione nord e, dalla parte est della rotatoria, una rampa di collegamento in direzione sud all'attuale via de' Carracci ed una bretella interrata di accesso, tramite rotatoria, anch'essa interrata, al parcheggio multipiano della nuova Sede Unica del Comune di Bologna. In futuro potrebbe essere realizzato un ulteriore braccio di collegamento tra la rotatoria e via de' Carracci ma in direzione sud-ovest, verso via Zanardi. Va tuttavia precisato che quest'ultimo intervento non è stato inserito nel presente POC.

Dalla rotatoria a nord di via de' Carracci, l'opera prosegue verso nord parte in trincea, parte a raso e parte in galleria artificiale, costeggiando il fascio di binari dell'Arcoveggio arrivando a collegarsi all'attuale viabilità comunale attraverso l'adeguamento dimensionale della rotatoria esistente in corrispondenza dell'intersezione fra via Gagarin, via Gobetti e via Barbieri.

Obiettivi

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di una viabilità che, sottoattraversando i binari della radice Nord della stazione di Bologna Centrale, realizza un collegamento fra le aree poste a nord della Stazione (Bolognina) e quelle a sud (via Bovi Campeggi), consentendo inoltre l'accesso al parcheggio Kiss & Ride della nuova stazione AV da entrambe le suddette aree urbane.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Tutele e vincoli

La zona oggetto d'intervento risulta a bassa potenzialità archeologica, ai sensi dell'articolo 14. Comma 5 e poiché non modifica in modo sostanziale l'assetto del territorio non deve essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza per i beni archeologici.

Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto, ferrovie e strade) ed elettromagnetismo (emittenza radio televisiva ed telefonia mobile). L'area è inoltre definita sito contaminato ai sensi del comma 10 dell'articolo 15: la bonifica è in corso di progettazione/esecuzione.

Ambiti

L'infrastruttura di progetto si colloca al confine tra due ambiti: ad ovest c'è l'Ambito in trasformazione misto Navile "Ex-Mercato", di cui all'articolo 20 del Quadro normativo del Psc, ad est c'è l'Ambito consolidato pianificato per infrastrutture, di cui all'articolo 25, con cui non risulta in contrasto. Per quanto riguarda l'articolo 20, e in particolare la scheda n. 131 Navile "Ex-Mercato", l'intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di rendere il comparto accessibile, di cui alla lettera c).

Sistemi

La tavola "Strategie per la qualità – Infrastrutture per la mobilità" riporta il progetto dell'infrastruttura, indicandolo come nuova strada di attraversamento e attestamento urbano.

Situazioni

Il tracciato della nuova strada è previsto nelle schede relative alle situazioni "Bolognina" e "Stazione Centrale".

02 CICLABILE CURIEL - ORIOLI

Descrizione

L'opera consiste nella realizzazione di un vialetto ciclo - pedonale con sezione costante di m 4,00 (m 3,8 netta calpestabile) lungo circa 50 m, dal fondo cieco di via Curiel fino al civico 10 di via Orioli, in prossimità dell'intersezione Orioli - Zoccoli. La pista è bidirezionale a livello del marciapiede, in sede propria e sarà dotata di illuminazione pubblica. Il progetto prevede inoltre interventi di moderazione del traffico e di messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, interventi di arredo stradale finalizzati a riqualificare lo spazio urbano.

Per arrecare il minor danno possibile alla proprietà privata da espropriare e per salvaguardare un cedro del libano di notevole pregio, il progetto del percorso si sviluppa con andamento non lineare aggirando tale cedro (allocato nell'angolo nord-ovest della proprietà comunale), passando all'interno della proprietà stessa; la sezione di 4 m garantisce un transito corretto sia per i ciclisti che per i pedoni.

Per la sua realizzazione si richiede la disponibilità di una striscia di terreno di larghezza pari a 4 m, ed è necessario acquisire aree di proprietà privata.

Il mappale n. 343, del foglio catastale n. 196, di proprietà del Comune di Bologna, interessato dal nuovo percorso ciclopeditonale, è concesso in uso esclusivo al Signor Andrea Trebbi, come da Convenzione per 30 anni, con decorrenza dal 13 ottobre 2003, con possibilità di revoca in qualsiasi momento da parte del Comune di Bologna. Dall'uso del mappale fu esclusa una striscia di m 3,5, in considerazione del fatto che si rendesse necessaria la realizzazione della pista ciclabile. Pertanto, visto il progetto elaborato, che prevede la pista ciclabile di 4 m, il Settore Patrimonio dovrà aggiornare a 82,57 mq la fascia di esclusione dall'uso in concessione del mappale interessato.

Obiettivi

Il collegamento di via Orioli, indicato come linea di forza dal Piano Straordinario per la Qualità dell'Aria 2005, ha l'obiettivo di garantire continuità e completezza ad un itinerario che si sviluppa in direzione parallela all'asse di via Saragozza, dal Giardino Muratori (angolo via Turati - via XXI Aprile) fino allo Stadio. Tale itinerario si avvarrà della pista ciclabile esistente in via Zoccoli, mentre nell'adiacente via Curiel potrà beneficiare di una situazione favorevole, stante il modesto traffico veicolare di tipo residenziale che la interessa.

Inquadramento e compatibilità con il PSC

Tutele e vincoli

L'intervento ricade nell'area di ricarica della falda settore B, di cui al comma 9 dell'art.11 del Quadro normativo del Psc, ma trattandosi di un intervento superficiale è perfettamente compatibile con la disciplina di tutela delle risorse idriche e assetto del territorio.

Trattandosi di intervento superficiale, è compatibile con la disciplina di tutela di zona a media potenzialità archeologica, di cui al comma 4 dell'articolo 14 del Quadro normativo del PSC. Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto) ed elettromagnetismo (emittenza radio televisiva).

Ambiti

L'area dell'intervento ricade nell'Ambito consolidato di qualificazione diffusa n. 103 Irma Bandiera-Montefiorino di cui all'articolo 23 del Quadro normativo del Psc. La pista ciclabile in oggetto rientra negli interventi di modesta entità finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali per la mobilità promossi dal Psc allo scopo di migliorare le condizioni dell'ambito.

Sistemi

Il tratto di percorso ciclabile è previsto nella rete delle piste ciclabili di progetto del Sistema delle Infrastrutture per la mobilità.

Situazioni

L'area dell'intervento ricade nella situazione Saragozza.

03 CICLABILE OLMETOLA

Descrizione

Il progetto prevede una pista ciclabile bidirezionale con sezione costante di m 4, in sede propria con pavimentazione naturale e con segnaletica verticale, che si dirama da via Olmetola, in prossimità del civico 4, fino a congiungersi alla pista esistente lungo il perimetro nord della Cava SIM 97.

Lo sviluppo lineare della nuova pista misura circa 100 m.

La fascia di terreno da acquisire è larga 7 metri: 4 metri necessitano per la pista ciclopedonale e vengono pavimentati, mentre 3 m per il rispetto dello spazio prossimo alle piante verranno mantenuti a terreno vegetale.

Sull'area in oggetto esiste l'impegno da parte della ditta S.I.M. srl di realizzare a propria cura e spese il tratto di pista ciclabile di collegamento con quella già eseguita e che raggiungerà Villa Bernaroli sul tracciato concordato con l'Amministrazione quando la stessa entrerà in possesso dei beni oggetto di intervento, (art. 16.3 della convenzione sottoscritta in data 21 giugno 2006 dal Comune di Bologna con la S.I.M srl, con atto a Ministero Notaio Rita Merone repertorio n. 39803, raccolta n. 18037 registrata il 28/6/2006 al n. 4670 presso l'Agenzia delle Entrate, per la coltivazione e sistemazione del comparto estrattivo "SIM - MORAZZO" "CAVA SIM - MORAZZO 2004" - secondo intervento ai sensi della L.R. 18/7/91 n°17 artt. 11 e 12).

Obiettivi

L'intervento si inserisce nella serie di opere necessarie a realizzare un itinerario ciclabile in sede protetta dall'abitato di Casteldebole fino all'area di Villa Bernaroli, centro che ospita un numero rilevante di attività aggregative e ricreative (orti, associazioni, circoli, ecc.), in particolare gli interventi, oggetto della progettazione, hanno lo scopo di garantire una maggiore sicurezza ai numerosi ciclisti su questi tratti stradali per i collegamenti tra la cava e la zona urbanizzata di Casteldebole.

Per valorizzare il territorio e dare fruibilità a quest'area ricreativa, è stato scelto il percorso più breve e più funzionale verso via Olmetola. Il progetto quindi conferma il tracciato indicato nella convenzione di cava, in quanto di minor impatto, meno lungo, e più interessante sotto il profilo paesaggistico.

Inquadramento e compatibilità con il PSC

Tutele e vincoli

L'opera ricade nell'"area dei terrazzi fluviali e dei conoidi permeabili della pede-collina ed alta pianura" e nell'"area di ricarica della falda, settore B". Trattandosi di un intervento superficiale, risulta compatibile con la disciplina di tutela delle risorse idriche e assetto del territorio di cui all'articolo 11, comma 7 e 9. La realizzazione della pista ciclabile non è in contrasto con quanto stabilito all'articolo 13 "Tutela elementi naturali e paesaggistici", e in particolare nel comma 9 "zona di particolare interesse paesaggistico - ambientale della pianura".

Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto e strade) ed elettromagnetismo (emittenza radio - televisiva).

Ambiti

L'area d'intervento si trova nell'Ambito agricolo di rilievo paesaggistico, di cui all'articolo 30 del Quadro normativo del Psc e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di promozione dell'"offerta di servizi ambientali, ricreativi e del tempo libero", di cui al comma 2.

Sistemi

L'opera in oggetto fa parte del progetto della rete delle piste ciclabili disegnata nella tavola "Strategie per la qualità - Infrastrutture per la mobilità".

Situazioni

L'area dell'intervento ricade nella situazione "Campagna di Olmetola, Rigosa, Borgo Panigale", la relativa scheda non contiene alcuna indicazione per l'area in oggetto.

04 COMPLETAMENTO STRADA 870

Descrizione

Il tracciato del tratto finale della Strada IN870 Quinquies si conetterà all'estremo nord, tramite la rotatoria Mafalda di Savoia, all'attuale via Corelli e al tracciato dell'esistente strada IN870 e all'estremo opposto (sud-ovest) alla Variante di Rastignano (tramite rotatoria) e a via Toscana (tramite la Bretella del Dazio).

Tale intervento rientra tra quelli connessi al Sistema Alta Velocità e negli Accordi Procedimentali stipulati nel maggio 1999. Per questo ultimo tratto della strada IN870 sono state successivamente sviluppate da TAV, a partire dalla soluzione indicata negli accordi procedimentali, diverse soluzioni progettuali alternative che si sviluppano tutte nel corridoio parallelo al Savena compreso tra via Corelli e la galleria artificiale A.V. e interessato in questi anni dai cantieri e dai depositi di smarino A.V.. Tali soluzioni progettuali hanno in comune gli innesti sulle rotatorie, ma si differenziano nel tratto intermedio allontanandosi dal tracciato di via Corelli verso Est, al fine di garantire un maggior distacco rispetto alle residenze di via Corelli. Una ulteriore soluzione di tracciato, che peraltro fuoriusciva dal corridoio già alterato dai lavori A.V. andando a interessare la fascia lungo la sponda sinistra del Savena, è stata proposta anche da un comitato di residenti di via Corelli.

L'Osservatorio Ambientale A.V. Nodo di Bologna ha dato mandato alla Provincia di Bologna –Settore Ambiente Ufficio VIA, in accordo con il Comune di Bologna e con il SUT, di coordinare un gruppo di lavoro per valutare un modo comparativo le soluzioni proposte. Tale lavoro si è concluso con la predisposizione di un documento trasmesso dall'Osservatorio Ambientale in data 28.01.2008 (P.G. Comune di Bologna 27698 del 01.02.2008) da cui emerge che la soluzione preferibile e meno impattante dal punto di vista ambientale risulta quella denominata "Soluzione 2 bis", che modifica parzialmente il progetto di cui all'Accordo Procedimentale del 1999.

La soluzione individuata prevede un tracciato che dalla rotatoria Mafalda di Savoia, dopo una leggera curva che porta in aderenza alla via Corelli stessa, piega verso Sud - Est occupando per un tratto di circa 200 m l'area sovrastante il tratto interrato della linea ferroviaria Alta Velocità per poi procedere in modo rettilineo verso Sud - Ovest, e piegare infine ancora verso Sud - Ovest per innestarsi sulla rotatoria del Dazio. Questa soluzione risulta inoltre coerente con la progettazione definitiva della Variante alla S.P. 65 della Futa ("Nodo di Rastignano") di cui è stata recentemente approvata la procedura di valutazione ambientale.

Obiettivi

La realizzazione del tratto di strada in esame ha l'obiettivo di collegare la Variante di Rastignano alla Strada IN870 consentendo così di ridurre il carico di traffico attualmente presente su via Toscana, apportando sensibili benefici in termini di mobilità e qualità ambientale.

Ad oggi infatti, gli insediamenti della valle del Savena (da San Ruffillo a Pianoro) sono collegati alla città di Bologna solamente attraverso la vecchia S.P. 65 della Futa che ha ormai più i connotati di strada urbana che di asse di collegamento tra capoluogo e centri minori. Essa risulta assolutamente inadeguata a sopportare il volume di traffico a cui è quotidianamente soggetta, come testimoniato dalle lunghe code che si creano nelle ore di punta vista la presenza di numerose intersezioni, attività commerciali ed accessi privati.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Tutele e vincoli

L'area impegnata dal progetto dell'infrastruttura intercetta molte tutele e molti vincoli, in modo variamente differenziato in termini di superfici direttamente implicate. Trattandosi di un intervento superficiale, risulta compatibile con la disciplina di tutela delle risorse idriche e assetto del territorio di cui all'articolo 11 del Quadro normativo del Psc, e in particolare con il comma 1 "alvei attivi e invasi dei bacini idrici"; comma 3, "fasce di tutela fluviale"; comma 7, "aree dei terrazzi e dei conoidi permeabili della pedecollina e dell'alta pianura"; comma 9, "aree di ricarica della falda". La realizzazione della strada non è in contrasto con quanto stabilito all'articolo 13 "Tutela elementi naturali e paesaggistici", e in particolare nei commi 4 "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua d'interesse paesaggistico", comma 5 "Aree naturali protette", essendo in parte comprese nel Parco regionale dei "Cessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa", comma 8 "Sistema della collina". Tutta la zona oggetto d'intervento risulta a bassa potenzialità archeologica, ai sensi dell'articolo 14, comma 5 e, poiché non modifica in modo sostanziale l'assetto del territorio, non deve essere preventivamente verificato dalla Soprintendenza per i beni archeologici.

Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (ferrovie e strade) ed elettromagnetismo (emittenza radio televisiva ed elettrodotti ad alta e media tensione).

Ambiti

L'opera ricade nell'Ambito naturale di valore ambientale, di cui all'articolo 29 del Quadro normativo del Psc, con il quale non risulta in contrasto.

Sistemi

Nella tavola "Strategie per la qualità - Infrastrutture per la mobilità", è riportato il tracciato in progetto.

Situazioni

Il tracciato della nuova strada è riportato nella scheda relativa alla situazione "Savena".

05 DEFLESSIONE STRADELLI GUELFI

Descrizione

L'opera consiste nella realizzazione di una deflessione planimetrica di Via Stradelli Guelfi per le correnti veicolari dirette verso la intersezione tra le Vie Due Madonne e Martelli, ad una distanza di circa 350 metri da quest'ultima.

L'intervento fa parte delle opere previste per la realizzazione della "Zona 30 Croce del Biacco", inserita nel Piano generale del Traffico Urbano

Obiettivi

L'obiettivo è imporre un rallentamento ai veicoli con un intervento sulla geometria stradale più efficace e meno rumoroso dei classici "dossi rallentatori", come ripetutamente richiesto dai residenti nella zona..

Inquadramento e compatibilità con il PSC

Tutele e vincoli

Il tratto di via Stradelli Guelfi è classificato viabilità storica di tipo II, per la quale il valore storico – testimoniale prevale sulle caratteristiche funzionali e come tale è normato dall'art. 14 comma 10 del Quadro normativo del Psc. L'intervento in oggetto risulta compatibile con la normativa di tutela in quanto non altera l'andamento altimetrico della sezione e prevede l'utilizzo dei medesimi materiali per la pavimentazione e il fondo stradale attualmente in opera.

Anche la modesta modifica del tracciato risulta compatibile con la normativa di tutela.

L'intervento ricade nell'area dei terrazzi fluviali e dei conoidi permeabili della pedecollina e alta pianura, di cui al comma 7 dell'articolo 11 del Quadro normativo del Psc, e nell'area di ricarica della falda settore B, di cui al comma 9 del medesimo articolo 11. Trattandosi di un intervento superficiale è compatibile con la disciplina di tutela delle risorse idriche e assetto del territorio. Data la modesta entità dell'opera, pur trovandosi in una zona a bassa potenzialità archeologica, di cui al comma 5 dell'articolo 14 del Quadro normativo del Psc, non è necessario sottoporre il progetto alla Soprintendenza per i Beni archeologici.

Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto) ed elettromagnetismo (emittenza radio televisiva).

Ambiti

L'area dell'intervento ricade nell'ambito Ambito agricolo di rilievo paesaggistico di cui all'articolo 28 del Quadro normativo del Psc. L'intervento non contrasta l'obiettivo generale che il Psc persegue di integrazione tra politiche di salvaguardia del valore naturale, ambientale e paesaggistico e politiche di sviluppo di attività agricole sostenibili.

Sistemi

La via Stradelli Guelfi non ha una classificazione particolare in qualità di strada, bensì come potenziale nuovo tratto della rete di piste ciclabili, di cui al comma 9, articolo 31 del Quadro normativo del Psc. L'intervento contribuisce a garantire il rallentamento dei veicoli prima dell'immissione sulla via Due Madonne.

Situazioni

L'area dell'intervento ricade nella situazione Croce del Biacco.

06 FERMATA SFM ZANARDI

Descrizione

La fermata ha una struttura molto semplice ed essenziale :

le due banchine hanno una larghezza di 4 metri e la corrispondente piattaforma ferroviaria ha larghezza 15 metri e lunghezza 300 metri.

Gli elementi di copertura sono costituiti da pensiline di lunghezza 50 metri, poste in corrispondenza della via Zanardi.

Per la realizzazione della suddetta piattaforma, il progetto prevede l'allargamento del sedime ferroviario ad ovest della via Zanardi, sui due fianchi, variabile da metri 0,50 a metri 2,00 al di fuori della proprietà ferroviaria.

Obiettivi

Tale servizio consiste nella creazione di un sistema di trasporto pubblico collettivo su rotaia che, utilizzando le vie di corsa ferroviarie esistenti, attraverso l'istituzione di nuove fermate in ambito di aree metropolitana e regionale offre un servizio regolare e cadenzato per gli spostamenti (pendolari e non) di piccolo, medio raggio.

Nel caso specifico, la fermata Zanardi serve sia le residenze/attività esistenti nel sub-bacino Zanardi Lame, sia i nuovi insediamenti Universitari previsti dal PSC in zona Lazzaretto Bertalia.

Inquadramento e compatibilità con il PSC

Tutele e vincoli

Il tratto di via che viene interrotta dalla soppressione del passaggio a livello è classificato viabilità storica di tipo II, per la quale il valore storico – testimoniale prevale sulle caratteristiche funzionali e come tale è normato dall'art. 14 comma 10 del Quadro normativo del Psc. L'intervento in oggetto risulta compatibile con la normativa di tutela in quanto non altera il tracciato e l'andamento altimetrico della sezione stradale e prevede il ripristino dei materiali storici per la pavimentazione e il fondo stradale.

L'intervento ricade nell'area di ricarica della falda settore B, di cui al comma 9 del medesimo articolo 11. Trattandosi di un intervento con opera complementare costituita da semplice sottopasso ciclopedonale è compatibile con la disciplina di tutela delle risorse idriche e assetto del territorio.

Si tratta di una zona a media potenzialità archeologica, di cui al comma 4 dell'articolo 14 del Quadro normativo del Psc, Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto e ferrovia) ed elettromagnetismo (emittenza radio televisiva, impianti fissi di telefonia mobile).

Ambiti

L'area dell'intervento ricade nell'Ambito in trasformazione misto di cui all'articolo 20 del Quadro normativo del Psc.

Sistemi

La fermata SFM in oggetto è individuata come fermata del trasporto pubblico di cui al comma 10, articolo 31 del Quadro normativo del Psc. L'attuazione di tale fermata contribuisce alla realizzazione del sistema del servizio ferroviario metropolitano, in coerenza con le previsioni del piano della mobilità provinciale.

L'accessibilità alla fermata ferroviaria è favorita per i pedoni ed i ciclisti dai due sottopassi ciclopedonali previsti alle estremità nord e sud delle banchine di fermata e dalle connessioni di questi con le reti ciclopedonali urbane. In corrispondenza del margine sud-ovest della fermata è anche previsto un parcheggio scambiatore per autovetture, motocicli, cicli inserito nel perimetro della ZIS Lazzaretto Bertalia. In corrispondenza della via Zanardi è previsto l'interscambio con gli autobus delle linee urbane.

Situazioni

L'area dell'intervento ricade al confine della situazione Bertalia.

07 ROTATORIA ANDREINI – FERRAVILLA - SAN DONATO

Descrizione

L'intervento costituisce un adeguamento della rete principale funzionale all'attuazione della "Zona 30 Garavaglia".

Obiettivi

La rotatoria consente di ottenere un effetto di moderazione della velocità sulle strade afferenti costituite da lunghi rettifili.

Permette inoltre di ripristinare in sicurezza la possibilità di svolta in sinistra da via San Donato alle vie Ferravilla e Andreini, oggi inibita con segnaletica di direzioni obbligate e surrogata con impropri transiti di attraversamento sulle limitrofe strade locali.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Tutele e vincoli

Il tratto di via San Donato impegnato nella realizzazione della rotonda è classificato viabilità storica di tipo II, per la quale il valore storico – testimoniale prevale sulle caratteristiche funzionali e come tale è normato dall'art. 14 comma 10 del Quadro normativo del Psc. L'intervento in oggetto risulta compatibile con la normativa di tutela in quanto non altera il tracciato e l'andamento altimetrico della sezione e prevede l'utilizzo dei medesimi materiali per la pavimentazione e il fondo stradale attualmente in opera. Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto) ed elettromagnetismo (emittenza radio televisiva).

Ambiti

L'area dell'intervento ricade nell'ambito consolidato di riqualificazione diffusa mista "San Donato – Aldo Moro – Via Michelino" di cui all'articolo 23 del Quadro normativo del Psc. La rotatoria in oggetto rientra negli interventi di modesta entità finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali per la mobilità promossi dal Psc allo scopo di migliorare le condizioni dell'ambito.

Sistemi

La via San Donato è classificata quale strada prevalentemente dedicata al trasporto pubblico da riqualificare, di cui al comma 6, articolo 31 del Quadro normativo del Psc. L'intervento contribuisce alla limitazione delle manovre conflittuali prevista in tale norma.

Situazioni

L'area dell'intervento ricade nella situazione "San Donato vecchio". Nella relativa scheda, la via San Donato è indicata come strada centralità e in particolare si esplicita la necessità di migliorare l'attraverso facendo diretto riferimento al tratto in prossimità di via Andreini: la realizzazione della rotatoria contribuirà al soddisfacimento di questa esigenza, anche in considerazione della pista ciclabile che corre lungo le vie Andreini e Ferravilla.

08 ROTATORIA CADRIANO - GOMITO

Descrizione

L'intervento, si rende necessario per far fronte allo sviluppo edilizio degli ultimi anni nelle aree adiacenti alla Tangenziale ed al vicino comune di Granarolo, con conseguente aumento del traffico veicolare su strade un tempo interessate solo da traffico leggero di tipo locale.

Attualmente l'intersezione tra le vie Del Gomito e Cadriano è regolata da un impianto semaforico e risulta fortemente congestionata, in particolare nelle ore di punta caratteristiche del fenomeno della pendolarità.

A sovraccaricare l'intersezione è la concomitanza di fattori contingenti quali la presenza di elevati flussi veicolari aggravata dall'elevata incidenza dei mezzi pesanti.

Dimensionalmente l'opera presenterà un diametro esterno pari a 50,00 m, un diametro interno pari a 27,00 m, la larghezza della corsia nell'anello rotatorio pari a 9,00 metri (banchine escluse) ed attestamenti sulle Vie Del Gomito e Cadriano Nord a due corsie, opportunamente dimensionati.

Lungo l'intero perimetro esterno della rotatoria, è prevista la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale di larghezza 3,00 m, opportunamente protetto dal traffico veicolare mediante isole verdi di larghezza pari a 2,00 m.

Obiettivi

Con la realizzazione dell'opera si conseguirà la riduzione della congestione, con conseguente valorizzazione di un itinerario di grande importanza, quale la via Del Gomito, che collega il Settore Nord di Bologna con il Viale Europa verso il centro Città e la Tangenziale e la messa in sicurezza dell'intersezione, anche per quanto riguarda le utenze deboli, ciclabili e pedonali.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Tutele e vincoli

Lungo il lato sud di via del Gomito si trova un tratto del reticolo idrografico coperto e la relativa fascia di tutela fluviale. Trattandosi di un intervento superficiale, risulta compatibile con la disciplina di tutela delle risorse idriche e assetto del territorio di cui all'articolo 11, commi 2 e 3. La via del Gomito separa la zona a media densità archeologica a nord, di cui al comma 4 dell'articolo 14 del Quadro normativo del Psc, dalla zona a bassa densità archeologica a sud, di cui al comma 5 del medesimo articolo: sarà pertanto richiesta alla Soprintendenza per i Beni archeologici la verifica per le attività di scavo e/o movimentazione del terreno. Le vie del Gomito e Cadriano sono rispettivamente classificate viabilità storica di tipo I e di tipo II, di cui dall'art. 14 comma 10 del Quadro normativo del Psc. L'intervento in oggetto risulta compatibile con la normativa di tutela in quanto non altera né il tracciato e né l'andamento altimetrico della sezione e prevede l'utilizzo dei medesimi materiali per la pavimentazione e il fondo stradale attualmente in opera.

Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (strade) ed elettromagnetismo (elettrodotti ad alta e media tensione).

Ambiti

L'intervento si colloca all'incrocio tra due ambiti: a ovest di via Cadriano c'è l'Ambito agricolo di rilievo paesaggistico, di cui all'articolo 30 del Quadro normativo del Psc, a est di via Cadriano e a nord di via del gomito c'è l'Ambito in via di consolidamento specializzato "Via di Cadriano", di cui all'articolo 24. La realizzazione dell'intervento non è in contrasto con quanto stabilito dal Psc negli articoli sopracitati.

Sistemi

Nella tavola "Strategie per la qualità - Infrastrutture per la mobilità", la via del Gomito è classificata strada di attraversamento e di attestamento urbano, di cui al comma 8 dell'articolo 31 del Quadro normativo del Psc. La realizzazione dell'intervento è coerente con le finalità stabilite in tale norma.

Situazioni

L'area di intervento ricade nella situazione "Campagna di Calamosco e Villola". Nessuna specifica indicazione è riferita all'incrocio tra le vie del Gomito e Cadriano nella relativa scheda.

09 ROTATORIA CARRACCI – ZANARDI

Descrizione

L'opera fa parte degli interventi da realizzarsi a carico di TAV sul territorio comunale per la mitigazione degli impatti socio-ambientali generati dalla realizzazione della linea Alta Velocità.

Per la realizzazione dell'opera si rende necessario l'esproprio di aree private a sud della intersezione.

Le principali caratteristiche geometriche dell'opera sono :

- Diametro esterno 40,00 metri;
- Larghezza anello carrabile 9,00 metri;
- Corona centrale parzialmente sormontabile della larghezza di 1,20 metri;
- Attestamenti in ingresso tutti a due corsie della larghezza ciascuna di 3,00 metri.

Completano l'opera un marciapiede lungo tutto il perimetro dell'anello ed attraversamenti ciclopedonali a raso.

Obiettivi

Scopo dell'intervento è quella di fluidificare la direttrice Zanardi (tra le radiali più cariche dell'intera rete comunale) e quello di favorire la accessibilità alla futura stazione alta velocità attraverso Via Carracci.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Tutele e vincoli

L'opera ricade nella "fascia di tutela fluviale e nell'area di ricarica della falda, settore B". Trattandosi di un intervento superficiale, risulta compatibile con la disciplina di tutela delle risorse idriche e assetto del territorio di cui all'articolo 11, comma 3 e 9. . Data la modesta entità dell'opera, che non prevede l'esecuzione di scavi significativi nel sottosuolo e movimentazione di terre, pur trovandosi in una zona a media potenzialità archeologica, di cui al comma 4 dell'articolo 14 del Quadro normativo del Psc, non è necessario sottoporre il progetto alla Soprintendenza per i Beni archeologici. Le vie Carracci e Zanardi sono classificate rispettivamente viabilità storica di tipo I e di tipo II, di cui dall'articolo 14 comma 10 del Quadro normativo del Psc. L'intervento in oggetto risulta compatibile con la normativa di tutela in quanto non altera né il tracciato e né l'andamento altimetrico della sezione e prevede l'utilizzo dei medesimi materiali per la pavimentazione e il fondo stradale attualmente in opera.

Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto e strade) ed elettromagnetismo (emittenza radio – televisiva, elettrodotti ad alta e media tensione).

Ambiti

L'intervento ricade nell'Ambito consolidato di riqualificazione diffusa specializzato "Zanardi specializzato", di cui all'articolo 23: l'opera in oggetto rientra negli interventi di modesta entità finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali per la mobilità promossi dal Psc allo scopo di migliorare le condizioni dell'ambito.

Sistemi

Nella tavola "Strategie per la qualità – Infrastrutture per la mobilità", lungo la via Carracci è prevista la realizzazione di una linea di trasporto pubblico in sede propria, l'opera in oggetto non è in contrasto con tale previsione.

Situazioni

L'intervento si colloca nella situazione "Beverara", la relativa scheda non contiene alcuna indicazione per l'area in oggetto.

10 ROTATORIA MARX - LENIN

Descrizione

La necessità di regolare l'intersezione a rotatoria è dovuta al fatto che l'innesto attuale tra le due vie non è adeguato alle esigenze di viabilità, in virtù dell'attuazione dei comparti d, c, l della Zona Integrata di Settore R5.5 "Fossolo" la cui superficie utile (destinata prevalentemente ad uso residenziale) si stima vada a generare nell'ora di punta un flusso di circa 500 veicoli, per i quali allo stato attuale non sono possibili alcune manovre in entrata ed in uscita.

Obiettivi

Si prevede che la realizzazione di una rotatoria abbia il duplice effetto di rallentare la circolazione su Viale Lenin e di svincolare in modo completo Via Marx su Viale Lenin stessa.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Essa può essere realizzata con un diametro esterno di circa 44,00 metri, anello circolatorio a due corsie, attestamenti su Via Lenin a due corsie della larghezza ciascuna di circa 4,00 metri.

Per preservare la fascia alberata presente nell'area ad ovest di Via Lenin, si ritiene opportuno disassare la struttura verso est, con un area di occupazione eccedente la attuale di circa 1.300 mq.

Tutele e vincoli

L'intervento ricade nell'"area dei terrazzi fluviali e dei conoidi permeabili della pedecollina e alta pianura", di cui al comma 7 dell'articolo 11 del Quadro normativo del Psc, e nell'"area di ricarica della falda settore B", di cui al comma 9 del medesimo articolo 11. Trattandosi di un intervento superficiale è compatibile con la disciplina di tutela delle risorse idriche e assetto del territorio. Data la modesta entità dell'opera, che non prevede l'esecuzione di significativi scavi nel sottosuolo, pur trovandosi in una zona a bassa potenzialità archeologica, di cui al comma 5 dell'articolo 14 del Quadro normativo del Psc, non è necessario sottoporre il progetto alla Soprintendenza per i Beni archeologici. Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto, strade) ed elettromagnetismo (emittenza radio televisiva).

Ambiti

L'area d'intervento si trova nell'Ambito pianificato consolidato misto "Fossolo - Due Madonne - Via Arno", di cui all'articolo 25 del Quadro normativo del Psc. La realizzazione della rotatoria è un contributo al mantenimento delle buone caratteristiche di qualità dell'ambito.

Sistemi

La via Lenin è classificata quale strada prevalentemente dedicata al trasporto pubblico da riqualificare, di cui al comma 6, articolo 31 del Quadro normativo del Psc. L'intervento contribuisce alla limitazione delle manovre conflittuali prevista in tale norma.

Situazioni

L'area d'intervento si trova nella situazione "Fossolo". Nella relativa scheda, lungo la via Marx è prevista la realizzazione di una pista ciclabile, la cui sicurezza sarà aumentata dalla realizzazione della rotatoria che agevererà l'attraversamento della via Lenin.

11 ROTATORIA MATTEI – MARTELLI

Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di una rotatoria del diametro esterno di 39.00 metri, attestamenti a due corsie, anello ciclopedonale esterno della larghezza di 3.00 metri, attraversamenti ciclopedonali a raso sui quattro rami, nell'intersezione tra le Vie Mattei, Martelli, Bassa dei Sassi. L'opera è inserita nel quadro degli interventi previsti per la "Zona 30 Croce del Biacco", prevista nel Piano Generale del Traffico Urbano comunale.

Per la realizzazione dell'intervento si rende necessaria la demolizione dell'edificio diroccato presente nel settore sud-ovest dell'intersezione.

Obiettivi

La realizzazione della rotatoria permetterà l'eliminazione dell'attuale impianto semaforico e la conseguente fluidificazione di tutte le correnti veicolari, la facilitazione delle svolte dei mezzi pubblici (linea 14), e soprattutto la riduzione dell'incidentalità tra veicoli e la messa in sicurezza delle componenti pedonali e ciclabili.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Tutele e vincoli

L'opera ricade nell'"area dei terrazzi fluviali e dei conoidi permeabili della pede-collina ed alta pianura" e nell'"area di ricarica della falda, settore B". Trattandosi di un intervento superficiale, risulta compatibile con la disciplina di tutela delle risorse idriche e assetto del territorio di cui all'articolo 11, comma 7 e 9. Le vie Martelli, Mattei e Cadriano sono classificate viabilità storica di tipo I, la via Bassa dei Sassi è classificata di tipo II, di cui dall'art. 14 comma 10 del Quadro normativo del Psc. L'intervento in oggetto risulta compatibile con la normativa di tutela in quanto non altera né il tracciato e né l'andamento altimetrico della sezione e prevede l'utilizzo dei medesimi materiali per la pavimentazione e il fondo stradale attualmente in opera.

Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto e strade) ed elettromagnetismo (emittenza radio – televisiva, elettrodotti ad alta e media tensione).

Ambiti

L'intervento si colloca all'incrocio con tre ambiti: ad ovest dell'asse via Martelli –Bassa dei Sassi c'è l'Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto "Croce del Biacco", di cui all'articolo 23 del Quadro normativo del Psc; sull'altro lato dell'asse, a nord di via Mattei c'è l'Ambito da riqualificare specializzato "Roveri", di cui all'articolo 22; a sud di via Mattei c'è l'Ambito per nuovi insediamenti specializzato "San Vitale", di cui all'articolo 18. Per quanto riguarda l'articolo 23, l'opera in oggetto rientra negli interventi di modesta entità finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali per la mobilità promossi dal Psc allo scopo di migliorare le condizioni dell'ambito. Per quanto riguarda l'articolo 22 e in particolare la scheda n. 128 "Roveri", l'intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento delle connessioni via Mattei – San Vitale con la riorganizzazione delle fasce di transizione. Per quanto riguarda l'articolo 18, e in particolare la scheda n. 147 "San Vitale", l'intervento contribuisce alle prestazioni indicate alla lettera c), con specifico riferimento a quanto indicato per le vie Mattei e Martelli.

Sistemi

Nella tavola "Strategie per la qualità – Infrastrutture per la mobilità", la via Mattei è classificata strada prevalentemente dedicata al trasporto pubblico e strada di attraversamento e di attestamento urbano, di cui ai commi 6 e 8 dell'articolo 31 del Quadro normativo del Psc. La realizzazione dell'intervento è coerente con le finalità stabilite in tali norme.

Situazioni

L'area di intervento ricade nella situazione "Croce del Biacco", la cui scheda indica un tratto di via Mattei a partire dall'incrocio con via Martelli verso ovest quale strada centralità, finalizzata alla valorizzazione commerciale dell'attraversamento. L'intervento è coerente e contribuisce al raggiungimento di tale obiettivo.

12 ROTATORIA VIA RANZANI

Descrizione

All'interno del Piano Particolareggiato del comparto ex-HERA (R3.53) è stata richiesta la realizzazione di una rotatoria, di raggio 13 metri e ricadente in parte sull'attuale sede stradale di via Ranzani ed il parte sull'area del comparto R3.53, che dovrà essere realizzata in corrispondenza del tratto in cui via Ranzani finisce il suo tracciato parallelo alla ferrovia e devia per arrivare all'intersezione con i viali. Nel suddetto punto, infatti, è previsto il nuovo accesso al comparto R3.53, nonché ai relativi parcheggi tra cui anche un parcheggio pubblico pluripiano.

Obiettivi

La rotatoria diventa propedeutica ad una migliore gestione dei flussi di accesso al comparto e funzionale anche ad una migliore gestione dei flussi di traffico indotti dal nuovo tracciato di via Ranzani realizzato nel 2008 dal Comune di Bologna.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Tutele e vincoli

Il tratto di via Ranzani impegnato nella realizzazione della rotatoria è classificato viabilità storica di tipo II, per la quale il valore storico – testimoniale prevale sulle caratteristiche funzionali e come tale è normato dall'art. 14 comma 10 del Quadro normativo del Psc. L'intervento in oggetto risulta compatibile con la normativa di tutela in quanto non altera il tracciato e l'andamento altimetrico della sezione e prevede l'utilizzo dei medesimi materiali per la pavimentazione e il fondo stradale attualmente in opera. Data la modesta entità dell'opera, pur trovandosi in una zona a bassa potenzialità archeologica, di cui al comma 5 dell'articolo 14 del Quadro normativo del Psc, non è necessario sottoporre il progetto alla Soprintendenza per i Beni archeologici. Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto, ferrovia, strade) ed elettromagnetismo (emittenza radio televisiva).

Ambiti

Via Ranzani segna il confine tra tre differenti ambiti: a ovest c'è l'Ambito in trasformazione specializzato "Ex – officine del gas", di cui all'articolo 20 del Quadro normativo del Psc; a nord c'è l'Ambito consolidato di riqualificazione diffusa misto "San Donato – Viale Aldo Moro – Via Michelino", di cui all'articolo 23; a sud c'è l'Ambito storico "Tessuto compatto Est", di cui all'articolo 27. Per quanto riguarda l'articolo 20, in particolare la scheda n. 136 "Ex Officine del Gas", si richiama la contestualizzazione della realizzazione della rotatoria nell'attuazione del Piano Particolareggiato. Per quanto riguarda l'articolo 23, l'opera rientra negli interventi di modesta entità finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali per la mobilità promossi dal Psc allo scopo di migliorare le condizioni dell'ambito e non risulta in contrasto con quanto stabilito dall'articolo 27.

Sistemi

Nessuna indicazione specifica per la via Ranzani si rileva nella tavola "Strategie per la qualità – Infrastrutture per la mobilità".

Situazioni

L'area di intervento ricade nella situazione "Massarenti" e nella scheda relativa è indicata un percorso ciclabile lungo la via Ranzani. I due interventi risultano compatibili.

13 ROTATORIA SALVINI - GARAVAGLIA

Descrizione

La rotatoria costituisce uno degli interventi di compatibilizzazione conseguenti al progetto "Bella Fuori 2" (che comporta la chiusura al traffico del tratto di via Garavaglia in fregio alla sede del Quartiere San Donato) ed è integrata nell'insieme di interventi che caratterizzeranno la zona 30 "Garavaglia" prevista dal PGTU vigente e già approfondita a livello di studio di fattibilità.

Obiettivi

La rotatoria costituisce un elemento di moderazione del traffico sul reticolo di strade locali che compongono detta zona 30, fungerà da "filtro" rispetto alla parte pedonalizzata di via Garavaglia e potrà inoltre funzionare come racchetta di ritorno (da/verso viale Europa) per i veicoli che circoleranno sul tratto di via Garavaglia prospiciente il Liceo Copernico senza necessità di impegnare la restante rete locale della zona 30 citata.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Tutele e vincoli

La via Garavaglia separa la zona a media densità archeologica a nord - est, di cui al comma 4 dell'articolo 14 del Quadro normativo del Psc, dalla zona a bassa densità archeologica a sud - ovest, di cui al comma 5 del medesimo articolo, ma non sarà comunque richiesta alla Soprintendenza per i Beni archeologici la verifica per le attività di scavo e/o movimentazione del terreno data la modesta entità dell'opera, che non prevede la esecuzione di significativi scavi nel sottosuolo. La via della Villa è classificata viabilità storica di tipo II, per la quale il valore storico - testimoniale prevale sulle caratteristiche funzionali e come tale è normato dall'art. 14 comma 10 del Quadro normativo del Psc. L'intervento in oggetto risulta compatibile con la normativa di tutela in quanto impegna minimamente tale via, non ne altera né il tracciato né l'andamento altimetrico.

Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto e strade) ed elettromagnetismo (emittenza televisiva, impianti di telefonia mobile, cabine ed elettrodotti ad alta e media tensione).

Ambiti

L'area dell'intervento ricade nell'ambito consolidato di riqualificazione diffusa mista "San Donato - Aldo Moro - Via Michelino" di cui all'articolo 23 del Quadro normativo del Psc. La rotatoria in oggetto rientra negli interventi di modesta entità finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali per la mobilità promossi dal Psc allo scopo di migliorare le condizioni dell'ambito.

Sistemi

Nella tavola "Strategie per la qualità - Infrastrutture per la mobilità", in corrispondenza dell'incrocio, è segnato il parcheggio "Garavaglia", quale parcheggio di servizio e funzioni speciali, le piste ciclabili delle vie Garavaglia e Salvemini e quella in previsione di via della Villa.

Situazioni

L'area dell'intervento ricade nella situazione "San Donato vecchio". Nella relativa scheda, la via San Donato è indicata la realizzazione del parcheggio "Garavaglia" e il percorso ciclabile lungo le vie Salvini e della Villa.

14 ROTATORIA STENDHAL - SHAKESPEARE - LIPPARINI

Descrizione

L'intervento, reso necessario soprattutto da problematiche inerenti la sicurezza stradale, consiste nella realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via Shakespeare, via Stendhal e Via Lipparini.

Attualmente il nodo di connessione tra le tre strade urbane, a 4 bracci, è regolamentato con un'intersezione a raso di tipo "lineare", i cui punti di intersezione sono risolti con uno sfalsamento temporale attuato con un impianto semaforico.

In conformità alla nuova normativa sulle intersezioni stradali ed in relazione ai carichi veicolari studiati dal Settore Mobilità, la rotatoria in oggetto avrà diametro esterno pari a 50,00 metri, larghezza dell'anello rotatorio pari a 9,00 metri (banchine escluse) ed attestamenti in corrispondenza dei quattro rami afferenti a due corsie, opportunamente dimensionati.

La collocazione planimetrica e la deflessione dei bracci di attestamento verranno ottimizzati, al fine di occupare esclusivamente le aree collocate nei quadranti nord-est e sud-est, che attualmente non sono urbanizzati.

Lungo tutto lo sviluppo dell'anello rotatorio è prevista la realizzazione di percorsi misti ciclopedonali di larghezza pari a 4,00 m, opportunamente raccordati con i percorsi pedonali esistenti e dotati di apposite rampe in corrispondenza dei quattro attraversamenti ciclopedonali previsti in corrispondenza dei quattro rami stradali afferenti.

Gli attraversamenti ciclopedonali in corrispondenza di Via Stendhal e Via Shakespeare si prevedono dotati di bimoduli lampeggianti al fine di migliorare gli standard di sicurezza.

Obiettivi

L'intervento è finalizzato a migliorare la sicurezza stradale.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Tutele e vincoli

Il tratto di via Lipparini impegnato nella realizzazione della rotonda è classificato viabilità storica di tipo I, come tale è normato dall'art. 14 comma 10 del Quadro normativo del Psc. Tale norma prescrive il mantenimento della percezione del tracciato storico, che non viene alterato dall'intervento in oggetto. Data la modesta entità dell'opera, che non prevede l'esecuzione di significativi scavi nel sottosuolo, pur trovandosi in una zona a bassa potenzialità archeologica, di cui al comma 5 dell'articolo 14 del Quadro normativo del Psc, non è necessario sottoporre il progetto alla Soprintendenza per i Beni archeologici.

Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (aeroporto e strade) ed elettromagnetismo (emittenza radio televisiva, impianti di telefonia mobile).

Ambiti

L'intervento si colloca all'incrocio con tre ambiti: ad ovest dell'asse via Stendhal – via Shakespeare c'è l'Ambito consolidato di qualificazione diffusa misto "Corticella vecchia – Villaggio dei Ferrovieri di Corticella", di cui all'articolo 23 del Quadro normativo del Psc; ad est di Shakespeare e a nord di via Lipparini c'è l'Ambito per nuovi insediamenti misto "Nuova Corticella", di cui all'articolo 18; ad est di via Stendhal e a sud di via Lipparini si trova l'Ambito consolidato di qualificazione specializzato "Corticella", di cui all'articolo 23. Per quanto riguarda l'articolo 23, l'opera in oggetto rientra negli interventi di modesta entità finalizzati a realizzare nuove dotazioni territoriali per la mobilità promossi dal Psc allo scopo di migliorare le condizioni dell'ambito. Per quanto riguarda l'articolo 18, e in particolare la scheda n. 146 "Nuova Corticella", l'intervento contribuisce alle prestazioni indicate alla lettera c), con specifico riferimento a quanto indicato per le vie Shakespeare e Lipparini.

Sistemi

L'importanza dell'intervento risulta chiaramente dalla tavola "Strategie per la qualità – Infrastrutture per la mobilità", che classifica la via Stendhal quale strada prevalentemente dedicata al trasporto pubblico, di cui all'articolo 10 comma 6 del Quadro normativo del Psc, la via Shakespeare come attuale strada di connessione tra parti urbane, di cui al 8 del medesimo articolo, affiancata dalla previsione a diventare anch'essa strada prevalentemente dedicata al trasporto pubblico e il tratto di via Lipparini che dall'incrocio si dirige in direzione est a sua volta quale strada di connessione tra parti urbane. È evidente che la realizzazione della rotatoria contribuirà all'efficienza delle strade prevalentemente dedicate al trasporto pubblico esistenti e future. I percorsi ciclabili sono previsti lungo la vie Lipparini e Shakespeare.

Situazioni

L'area di intervento ricade nella situazione "Corticella". Lungo la via Shakespeare si attesta un percorso ciclabile, che prosegue a sud lungo la via Lipparini. La parte ovest della stessa via Lipparini, in continuità con la via Corticella, è indicata come strada centralità, di cui è prevista la riqualificazione degli spazi pubblici e la valorizzazione commerciale. L'intervento in oggetto è compatibile con tali finalità.

15 ROTATORIA MARX - DUE MADONNE (Filoviarizzazione linea 14)

Descrizione

Le principali caratteristiche dimensionali dell'opera sono :

- diametro esterno 34,00 metri;
- larghezza della corona rotatoria 7,00 metri;
- attestamenti in ingresso ad una corsia di larghezza 3,50 metri;
- Bracci di uscita della larghezza di 4,50 metri;
- Banchina esterna anello di 0,50 metri;
- Banchina interna anello di 1,00 metri;
- Raggi di entrata e di uscita maggiori di 15,00 metri.

All'intervento si aggiunge la realizzazione, al di fuori delle aree ATC, di un nuovo capolinea per la Linea 14 con previsione di una doppia pensilina, e di un nuovo tratto di percorso ciclopedonale con l'obiettivo di ottenere una ottimale facilità di utilizzo della bicicletta sull'intero perimetro della rotatoria.

Saranno necessarie procedure espropriative poiché parti delle aree interessate dal progetto di rotatoria e della nuova fermata di capolinea interessano proprietà private.

Obiettivi

La rotatoria, inserita nell'ambito delle opere previste per la filoviarizzazione della Linea 14, ha lo scopo di permettere ai filobus della linea 14 di invertire la marcia per riprendere il tragitto in senso inverso, oltre che a quello di razionalizzare e rendere più fluide tutte le manovre di svolta alla intersezione tra le Vie Marx – Due Madonne – Malvezza.

Il disassamento dell'opera rispetto al centro della intersezione si è reso necessario per la esigenza di non intervenire sulle aree demaniali della limitrofa caserma militare da un lato, e per non impedire la circolazione dei mezzi operativi nel piazzale del deposito ATC dall'altro.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Tutele e vincoli

L'opera ricade nell'"area dei terrazzi fluviali e dei conoidi permeabili della pede-collina ed alta pianura" e nell'"area di ricarica della falda, settore B". Trattandosi di un intervento superficiale, risulta compatibile con la disciplina di tutela delle risorse idriche e assetto del territorio di cui all'articolo 11, comma 7 e 9. Data la modesta entità dell'opera, che non prevede l'esecuzione di significativi scavi nel sottosuolo, pur trovandosi in una zona a bassa potenzialità archeologica, di cui al comma 5 dell'articolo 14 del Quadro normativo del Psc, non è necessario sottoporre il progetto alla Soprintendenza per i Beni archeologici. Le vie Due Madonne e Malvezza sono rispettivamente classificate viabilità storica di tipo I e tipo II, di cui dall'art. 14 comma 10 del Quadro normativo del Psc. L'intervento in oggetto risulta compatibile con la normativa di tutela in quanto non altera né il tracciato e né l'andamento altimetrico della sezione e prevede l'utilizzo dei medesimi materiali per la pavimentazione e il fondo stradale attualmente in opera.

Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a infrastrutture (acquedotto, aeroporto e strade) ed elettromagnetismo (emittenza radio – televisiva, elettrodotti ad alta e media tensione).

Ambiti

La rotatoria si colloca all'incrocio di 4 ambiti: in senso orario a nord – est c'è l'Ambito per nuovi insediamenti misto "Savena", di cui all'articolo 18 del Quadro normativo del Psc; a sud – est c'è l'Ambito pianificato consolidato specializzato "Caserma Viali", di cui all'articolo 25; a sud – ovest c'è l'Ambito pianificato consolidato misto "Fossolo – Due Madonne – Arno", di cui all'articolo 25; a nord – ovest c'è l'Ambito pianificato consolidato specializzato "Caserma Perotti", di cui all'articolo 25. L'opera contribuisce all'obiettivo esplicitato al comma 2 dell'articolo 25, laddove si specifica che il Psc "individua e disciplina gli interventi di qualificazione o integrazione delle dotazioni territoriali o delle infrastrutture per l'urbanizzazione". Per quanto riguarda l'articolo 18 e in particolare la scheda n. 148 "Savena", l'opera è indicata come una delle condizioni di sostenibilità, di cui alla lettera d): "connessione con il trasporto pubblico, da potenziare in termini di capacità, frequenza, copertura del territorio sulle vie Malvezza e Due Madonne".

Sistemi

Nessuna previsione specifica è indicata nella tavola "Strategie per la qualità – Infrastrutture per la mobilità".

Situazioni

L'intervento si colloca nella situazione "Fossolo". Nella relativa scheda, lungo le vie Malvezza e Marx e lungo il tratto verso nord della via due Madonne corre un percorso ciclabile. La realizzazione della rotatoria renderà più agevole tale percorso.

16 PASSERELLA CICLOPEDONALE SUL TORRENTE SAVENA

Descrizione

L'opera in oggetto è una pista ciclopedonale di lunghezza complessiva di 460 metri, con una larghezza utile di 4 metri per il primo tratto e di 3 metri nell'ultimo tratto di lunghezza 150 metri.

La pendenza massima del tracciato è per un breve tratto pari al 5,50%.

In prossimità della linea ferroviaria AV la pista sottopassa il viadotto della linea stessa seguendo il tracciato della pista di cantiere finora utilizzata dai mezzi TAV.

In corrispondenza del Torrente Savena sarà necessaria la realizzazione di una passerella di luce 50 metri in legno lamellare, con struttura ad archi a tre cerniere opportunamente controventata ed appoggiata a spalle in c.a. gettate in opera e poggianti su pali del diametro di 60 cm.

Tale struttura non influirà in alcun modo sul regime idraulico del torrente.

Obiettivi

L'intervento fa parte delle opere da realizzarsi a carico di TAV S.p.A. per la mitigazione dell'impatto socio ambientale conseguente alla realizzazione della linea ferroviaria Alta Velocità sul territorio comunale.

Il percorso ciclopedonale metterà in comunicazione i territori comunali di Bologna e San Lazzaro, in particolare la zona "preparco dei Gessi" in prossimità del complesso residenziale "Fornacione" con Via del Pozzo in Comune di Bologna.

Inquadramento e compatibilità con il Psc

Tutele e vincoli

L'area impegnata dal progetto dell'infrastruttura intercetta molte tutele e molti vincoli, in modo variamente differenziato in termini di superfici direttamente implicate. Trattandosi di un intervento superficiale, risulta compatibile con la disciplina di tutela delle risorse idriche e assetto del territorio di cui all'articolo 11 del Quadro normativo del Psc, e in particolare con il comma 1 alvei attivi e invasi dei bacini idrici; comma 3, fasce di tutela fluviale; comma 5, aree a rischio di inondazioni 200 anni; comma 7, aree dei terrazzi e dei conoidi permeabili della pede – collina e dell'alta pianura; comma 9, aree di ricarica della falda settore C. La realizzazione della strada non è in contrasto con quanto stabilito all'articolo 13 "Tutela elementi naturali e paesaggistici", e in particolare nel comma 1 "Aree forestali", comma 4 "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua d'interesse paesaggistico", comma 5 "Aree naturali protette", essendo in parte comprese nel Parco regionale dei Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, comma 8 "Sistema della collina". Tutta la zona oggetto d'intervento risulta a bassa potenzialità archeologica, ai sensi dell'articolo 14, comma 5 e poiché non modifica in modo sostanziale l'assetto del territorio non deve essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza per i beni archeologici.

Il tipo d'intervento è compatibile con i vincoli presenti nell'area, di cui all'articolo 15 del Quadro normativo del Psc, relativi a elettromagnetismo (emittenza radio televisiva ed elettrodotti ad alta e media tensione).

Ambiti

L'opera ricade nell'Ambito naturale di valore ambientale, di cui all'articolo 29 del Quadro normativo del Psc, con il quale non risulta in contrasto.

Sistemi

Nessuna previsione specifica è indicata nella tavola "Strategie per la qualità – Infrastrutture per la mobilità.

Situazioni

Il tracciato della nuova pista ciclabile è riportato nella scheda relativa alla situazione "Savena".